

DIRIGENTI *nordest*

Anno XX
n. 10-11-12

ottobre-novembre-dicembre 2019

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA

2020
20 ANNI DI DNE



Buone feste!

 FEDERMANAGER



DIRIGENTI nordest

Anno XI
n. 10-11-12
ottobre-novembre-dicembre 2019

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA

2020
20 ANNI DI DNE



FEDERMANAGER

DIRIGENTI NORDEST

La Voce dei Dirigenti Industriali di:

Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova,
Pordenone, Rovigo, Treviso, Trieste,
Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Periodico mensile edito da
Unione Regionale Veneta Dirigenti Aziende Industriali
via Francesco Berni, 9 - 37122 Verona
tel. 045594388 - fax 0458008775
info@federmanagerv.it

presidente
Maurizio Toso

direttore editoriale
Giangaetano Bissaro

direttore responsabile
Enzo Righetti

comitato di redazione:
Daniele Damele (Fvg)
Antonio Pesante (Fvg)
Pierluigi Messori (Pd & Ro)
Roberto Trento (Tv & Bl)
Gianni Soleni (Ve)
Alberto Pilotto (Vi)
Sandro Fascetti (Vr)

grafica e impaginazione
Scripta
viale Colombo 29, 37138 - Verona
idea@scriptanet.net

Aut. Trib. di Verona n. 1390 RS del 28/2/2000
Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa n. 9982
Iscrizione al ROC n. 6895

stampa
EFFE E ERRE LITOGRAFICA Trento



Periodico associato a:
Unione Stampa Periodica Italiana

Tiratura del numero:
2.318 in formato cartaceo
5.290 in formato digitale
Tariffa abbonamento annuo euro 2,50

In copertina: Buone feste! (g.c. Scripta).

Questo periodico è aperto a quanti desiderano inviare notizie, scritti, foto, composizioni artistiche e materiali redazionali che, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. I contributi giornalistici non sono richiesti dall'editore; di conseguenza la loro pubblicazione, che è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione, non configura alcun rapporto di collaborazione con la testata e l'interessato non può avanzare rivendicazioni di alcun genere per effetto della pubblicazione stessa. Il materiale va spedito a:

Uvdai Federmanager, via Berni 9, 37122 Verona
o alla e-mail: vrtcoop@libero.it

MEMORANDUM

Convegni, incontri, conferenze ed altro organizzati da Federmanager ed Enti collegati per consentire ai dirigenti di perfezionare le proprie conoscenze e aggiornare il bagaglio culturale e professionale, o per trascorrere insieme momenti di arricchimento culturale e di forte aggregazione. La partecipazione è aperta a tutti gli associati e non unicamente a quelli dell'Associazione organizzatrice.

Lunedì 2 dicembre

Incontro Costruiamo insieme la fabbrica "Intelligente"

Presso l'Ordine degli Ingegneri di Verona

Federmanager Verona

Sabato 14 dicembre

Pranzo ed evento di Natale 2019 a... Gardaland!

Presso l'hotel di Gardaland

Federmanager Verona

Sabato 14 dicembre

Pranzo di Natale

Presso Villa Godi Malinverni

Federmanager Vicenza

Giovedì 30 gennaio, ore 18.00

Incontro Regionale Fondirigenti

Presso l'Hotel Maggior Consiglio di Treviso

Federmanager Treviso e Belluno

SOMMARIO

Editoriale	3
...Vent'anni dopo	6
"Dirigenti Nord-Est". Perché?.....	7
In bilico tra ripresa e recessione	8
Manager per la sostenibilità.....	9
Legge di bilancio: depositati gli emendamenti presentati da CIDA	10
Vita associativa.....	11

Inserto Welfare 24 Assidai 	I-IV
---	------

Buone notizie, ma... attenzione alla manovra governativa del DEF	27
Sviluppo Sostenibile... e NOI?.....	28
Il manager tra capitalismo e religione	30
Altre considerazioni tecniche sull'idea dell'ing. Vidussoni	32
Il porto di Marghera e il trasporto ferroviario.....	33
9/11/1989 ore 19:17 ... "AB SOFORT" ... addio Muro.....	36
29 ottobre 1969 - Cara, vecchia INTERNET, cinquant'anni vissuti intensamente!.....	37
Kerkira, greca, veneziana e bella	38

Lettere ed articoli firmati impegnano tutta e sola la responsabilità degli Autori e non rispecchiano necessariamente l'opinione delle Associazioni di appartenenza né della Redazione. Gli articoli sono pubblicati a titolo gratuito.



PUNTO DI SVOLTA

Recentemente si è tenuto a Roma, presso la sede di Confindustria, un convegno, organizzato da Federmanager, Confindustria e 4.Manager avente come tema il "Rapporto Osservatorio 4.Manager", per quel che riguarda il capitale manageriale e gli strumenti per lo sviluppo.

Questo rapporto, che è possibile scaricare anche dal sito web di Padova e Rovigo, è molto interessante e utile, perché i dati raccolti e commentati evidenziano gli ampi processi trasformativi in corso anche in ambito manageriale, i cui driver principali sono: l'innovazione tecnologica e dei modelli di business; la diversificazione e il repentino mutamento dei gusti e dei comportamenti dei consumatori; l'internazionalizzazione delle imprese; la velocità del cambiamento; l'incertezza e la complessità ambientale.

Il risultato più evidente prodotto da tali tendenze è lo spostamento del focus manageriale da funzioni strettamente focalizzate sulla specializzazione (HRM; Marketing, Finanza, ecc.) e sulle attività di "comando e controllo", a compiti sempre più ampi e complessi: individuare tendenze, minacce e opportunità e formulare previsioni; accelerare e facilitare i cambiamenti; velocizzare i ritmi di apprendimento dell'organizzazione e valorizzare il capitale umano aziendale; creare processi

e team di lavoro resilienti; valorizzare le diversità; sviluppare modi e processi di lavoro di tipo collaborativo; operare tenendo conto dell'etica e della responsabilità sociale.

Queste nuove funzioni richiedono conoscenze e competenze multidisciplinari e trasversali a diverse aree aziendali e una spiccata capacità di gestione delle persone, oltre a particolari doti di **leadership** e **decision making**. Inoltre, la velocità e i tempi di obsolescenza delle competenze tecniche (ormai stimati in 5 anni) richiede ai manager di possedere un ampio ventaglio di soft skills e di sviluppare una dote essenziale: la learning agility; ossia, la capacità d'imparare ad apprendere in modo veloce, continuo e su uno spettro molto ampio di temi.

Le due parole chiave pertanto della nuova managerialità stanno diventando: **istituzionalizzare l'agilità e l'eternal learning**.

Nella sua prolusione iniziale il nostro Presidente Stefano Cuzzilla ha accennato ad una cosa che ritengo essere uno, se non l'aspetto più importante, emerso da questo convegno: dopo un lungo periodo, nel quale si è vista una progressiva, lenta e inesorabile diminuzione del numero di associati a Federmanager, finalmente, nel 2019 c'è stata una chiara e significativa inversione di tendenza. Dai dati del mese di ottobre 2019 emerge un aumento di associati di quasi il 2%, (per un totale nazionale di 59.326) con il conseguente aumento anche del temuto rapporto tra dirigenti in servizio e quelli in quiescenza, che tanto preoccupa non solo i vertici associativi, ma tutta la categoria dirigenziale, salito ora allo 0,84.

A che cosa dobbiamo questo incremento? Sono diverse le cause, come del resto accade in tutte le situazioni complesse, che possono aver contribuito a questa crescita. Sicuramente c'è un grande miglioramento delle strategie comunicative di Federmanager, sul social media e non; il presidente Cuzzilla è apparso in tutte le trasmissioni con maggio-

OSSERVATORIO
4.MANAGER

Capitale manageriale e strumenti per
favorirne lo sviluppo



CONFINDUSTRIA

FEDERMANAGER

re audience (gli manca solo la partecipazione alla "Prova del cuoco" su Rai 1 e poi ha completato il giro delle trasmissioni più viste). È stato realizzato un intelligente, performante e fruibile sito web, strumento indispensabile per efficaci campagne comunicative.

A tutto questo dobbiamo aggiungere anche una altrettanto efficace strategia di contatto con il mondo politico, attuata anche congiuntamente con Confindustria, con la quale è da evidenziare una comunanza di vedute sui temi fondamentali quale non si riscontrava da anni. Questo ha permesso di arrivare in tempi rapidissimi, rispetto agli anni passati, pure in presenza del periodo terminale della presidenza Boccia, alla firma del nuovo contratto che adesso tutti ci invidiano perché i rinnovi delle altre categorie sono tutti congelati in attesa della nuova presidenza di Confindustria. La cosiddetta "goccia che ha fatto traboccare, positivamente, il vaso" la possiamo ascrivere al fatto che finalmente, oggi, Federmanager può offrire agli associati che si trovano temporaneamente non occupati, efficaci strumenti per una rapida e soddisfacente ricollocazione, quello che sognano tutte le associazioni di categoria lavorative.

Due, al momento sono gli strumenti principali: i progetti approvati e finanziati da 4.Manager, per favorire il contatto fra dirigenti inoccupati ed aziende che necessitano di competenze manageriali che al momento ha permesso il ricollocamento di una cinquantina di colleghi in difficoltà.

La seconda, "strappata" insieme a Confindustria al mondo politico, è il contributo a fondo perduto del MISE, in forma di voucher, per l'"acquisto" da parte delle PMI di competenze specialistiche e manageriali in grado di



implementare le tecnologie abilitanti previste da PNI 4.0, nonché di ammodernare gli aspetti gestionali delle imprese.

Non dimentichiamo anche gli short master "Industry 4.0 all inclusive" organizzati da Federmanager Academy che hanno consentito a 300 nostri colleghi di ottenere quello che potremo chiamare il "bollino blu" che permette loro l'iscrizione all'albo del MISE, per affiancare le imprese che chiederanno il voucher.

Tutto questo nasce anche dalla stretta collaborazione tra le associazioni datoriali e quelle manageriali, seppur, alle volte, con visioni strategiche e operative diverse, particolarismi vari da una parte e dall'altra non sempre fruttuosi. Comunque, citando J.W. Von Goethe, credo che: *"L'importante non è andare d'accordo, ma nella stessa direzione"*.



6° Campionato nazionale di Sci 49° Campionato triveneto di Sci

TROFEO **Assidai**
Il fondo sanitario per il tuo benessere

TROFEO  **PRÆSIDIUM**
SOLUZIONI ASSICURATIVE PER IL MANAGEMENT

19-22 MARZO 2020

MADONNA DI CAMPIGLIO

PROGRAMMA PRELIMINARE

GIOVEDÌ 19 MARZO

Ore 18.00 - Cerimonia di apertura, nella centralissima Piazza Sissi; saluto delle Autorità; tradizionale falò; vin brulé per tutti

VENERDÌ 20 MARZO

Ore 09.00 - Gara di fondo a Campo Carlo Magno, a seguire ciaspolada.

Ore 16.00 - Convegno presso il PalaCampiglio, con la Premiazione dei 10 Finalisti del PREMIO GIOVANE MANAGER 2019.

SABATO 21 MARZO

Ore 09.30 - Gara di Slalom Gigante presso la pista FIS 3Tre, a seguire Gara di Snowboard; al termine rinfresco.

Ore 19.00 - Premiazioni presso il PalaCampiglio e cena finale di gala.

DOMENICA 22 MARZO

Giornata libera e rientro a casa.

SPECIALE FAMIGLIA

CAMPI SCUOLA PER BAMBINI - MINI SNOWPARKS - SLITTINO - AREA BOB - MINICLUB - EQUITAZIONE, ESCURSIONI A CAVALLO E GITE IN SLITTA - FATTORIE DIDATTICHE - PATTINAGGIO - SLEDDOG - BT Service - SPAZIO GIOCHI INTERNO - BABY LITTLE ROOM

Per maggiori informazioni consultare il sito www.campigliodolomiti.it/federmanager e/o verificare i siti delle Associazioni oppure chiamare le Segreterie dopo il 15 dicembre.

Vi aspettiamo numerosi.





editoriale

...VENT'ANNI DOPO

Carissimi ed affezionati lettori, Dirigenti Nord Est (DNE) compie vent'anni.

Nella pagina a fianco abbiamo riportato la copertina del numero zero ed il primo editoriale dalla cui rilettura sono emerse alcune considerazioni che desidero condividere con Voi.

La prima: in vent'anni il mondo è cambiato ed anche la nostra rivista ha cercato di adeguarsi.

Le circolari di allora... chi le ricorda?

Erano l'unica possibilità di comunicazione con gli Associati. Ne venivano inviate mediamente una al mese. Bisognava scriverle, batterle a macchina, stamparle (ciclostile...), imbustarle, affrancarle e poi spedirle. Assorbivano molto del tempo delle nostre Segreterie oltre ad essere una importante voce di spesa.

DNE è riuscito a sostituirle quasi completamente riducendo così il lavoro degli uffici e grazie alla pubblicità è stato possibile ridurre anche il costo per le Associazioni.

Nel tempo la comunicazione, con Internet, è divenuta facile e gratuita.

Adesso oltre il 95% dei nostri colleghi riceve mail quasi quotidiane sulle attività della Federmanager Nazionale (allora FNDAI) e delle Federmanager locali. Rimane un 5% che non utilizza i nuovi mezzi ma che ha comunque diritto ad essere informato. Dirigenti Nord Est cerca di farlo nel miglior modo possibile.

Nel 2014 Vi abbiamo chiesto, tramite un articolato **questionario**, cosa ne pensavate.

Le risposte hanno confermato il vostro interesse e ci hanno dato spunti per migliorare.

Lo sconsiderato aumento delle tariffe postali che è andato di pari passo con il peggioramento del servizio ci ha progressivamente portato ad ipotizzare soluzioni alternative.

Oggi solo chi lo desidera espressamente (circa il 10%) riceve ancora la rivista in forma cartacea.

Seconda considerazione: purtroppo solo per poco tempo siamo riusciti ad essere la rivista di TUTTI i Dirigenti del Nord Est.

Pochi anni dopo l'entrata di Bolzano e del Friuli Venezia Giulia vi è stata l'uscita di Federmanager Trento (socio fondatore che, assieme a Verona,

aveva rinunciato al proprio notiziario provinciale per confluire in una rivista comune). I Presidenti stanno lavorando per un auspicato ritorno.

La terza: Il Campionato triveneto di Sci ha superato indenne varie peripezie ed è giunto alla 49ma edizione. Oggi è un tutt'uno con il Campionato Nazionale di Sci (6° edizione).

In tutto questo tempo:

- molti colleghi, purtroppo, ci hanno lasciato;
- alcuni ci hanno volutamente abbandonato ma fortunatamente sono stati sostituiti da altri, giovani e con molta voglia di fare.
- Federmanager ha cambiato pelle ed oggi dialoga – ma soprattutto collabora – con le Confederazioni Datoriali nella gestione di un sistema complessivo di welfare di altissimo livello ed il recente rinnovo del CCNL è il risultato più evidente di questa collaborazione.

In questi giorni i Presidenti delle nostre Associazioni, riunitisi per discutere sul futuro di DNE, hanno deliberato non solo di proseguire con le pubblicazioni ma anche di investire sul rinnovo grafico e di contenuti.

È quindi con rinnovato entusiasmo ed in attesa che qualcuno si decida a sostituirmi (credo sia il minimo dopo tanto tempo) che affronto questo ulteriore restyling. Desidero ringraziare – **CALOROSAMENTE** – coloro che, in questi vent'anni, mi hanno affiancato in una avventura entusiasmante ma anche faticosa.

Sono molti ed elencarli tutti sarebbe impossibile. Permettetemi di fare due eccezioni che idealmente coprono l'intero periodo:

- l'allora presidente di Trento **Luciano Osele** perchè senza la Sua preziosa disponibilità e supporto probabilmente non saremmo mai partiti.
- il caro **Sandro Fascetti** che, fin dall'inizio, si è sobbarcato l'onere dei rapporti con i fornitori, i clienti, le Poste... e la cui collaborazione cessa, per motivi di salute, con questo numero.

A tutti Voi ed ai Vostri Cari i più Affettuosi Auguri di un Buon Natale e di un sereno 2020 da parte dell'intera Redazione. Un abbraccio.

Giangaetano Bissaro

“DIRIGENTI NORD-EST”. PERCHÈ?

Questo primo numero è il frutto di una serie di incontri e di riflessioni delle quale in sintesi Vi vogliamo far partecipi.

Dal Congresso di Napoli in poi l'opera di coordinamento svolta da Adriano Cappellari (come presidente dell'Unione Regionale Veneta) e che ha coinvolto le Associazioni del Trentino Alto-Adige e del Friuli Venezia-Giulia, ha ottenuto il risultato di una sempre più incisiva presenza del Nord-Est nella vita della Federazione.

Molto spesso, le proposte del Triveneto sono state fatte proprie dai Colleghi delle altre Regioni.

Da sempre siamo convinti che un Notiziario Regionale favorirebbe la coesione fra i dirigenti di un'area che ha caratteristiche simili. Finora non si era mai passati alla fase operativa per ragioni economico-organizzative.

Abbiamo ottenuto la disponibilità di Deutsche Bank Mutui – che ringraziamo – a garantire, per il primo anno di attività, una somma che riteniamo sufficiente a coprire le spese redazionali di base.

A questo primo – sperimentale – numero seguirà, a partire da febbraio 2000, l'invio periodico a tutti i colleghi del Veneto e del Trentino. Per il momento – e per ragioni diverse – non aderisco all'iniziativa le Associazioni di Bolzano e del Friuli Venezia-Giulia.

Dirigenti Nord-Est si caratterizzerà per:

- la periodicità mensile (10 numeri/anno con esclusione di agosto e gennaio) per poter sostituire, almeno in parte, le circolari;
- uno stato redazionale coordinato da un collega il quale dovrà essere il collegamento con la parte editoriale;
- un prodotto di lettura veloce e facilmente memorizzabile;
- un costo complessivo a carico dei Sindacati territoriali che non superi inizialmente quello attualmente sostenuto per le spedizioni delle circolari con l'obiettivo di ridurlo drasticamente attraverso la pubblicità.

Nel titolo è insita la speranza che, a breve, tutti i dirigenti del Nord-Est si riconoscano in questo mezzo di comunicazione.

Il sottotitolo evidenzia le province nelle quali verrà distribuito ed indica come ambisca ad essere “la voce” di tutti noi.

Per questo saranno particolarmente graditi i pareri, i suggerimenti, le critiche e le offerte di collaborazione.

Un sentito grazie ai Presidenti provinciali ed agli amici che, credendo nella bontà dell'iniziativa, collaborano per realizzarla.

Questa prima copertina vuole ricordare il Campionato Triveneto di Sci che da 29 anni è una grande e gioiosa occasione di incontro.

Di anno in anno le adesioni aumentano e, quel che è più importante, chi partecipa una prima volta diventa un “cliente” affezionato.



*Giangaetano Bissaro
Presidente di Verona e dell'Unione Regionale Veneta*

In bilico tra ripresa e recessione

di **Stefano Cuzzilla** – *Presidente Nazionale Federmanager*

Dal presidente Cuzzilla arriva un appello agli attori del sistema produttivo: fiducia nella competenza e coraggio di investire.

Poteva sembrare un progetto ambizioso, ma sta già rispondendo al fabbisogno reale dei protagonisti del tessuto produttivo italiano: sviluppare **politiche attive per il lavoro manageriale** e, cosa non banale, operare per la diffusione di **una nuova cultura di impresa**.

Ecco come abbiamo attivato il nostro ruolo di rappresentanza nella direzione della promozione di strumenti e soluzioni che sostengano lo spirito imprenditoriale dei territori e rafforzino la dotazione di competenze di alta qualità del management. Ci promettiamo di continuare a offrire in modo proattivo le risposte che servono al Paese, il momento è cruciale: siamo in equilibrio tra la speranza della ripresa e l'incubo della recessione.

Il contesto internazionale, il noto debito pubblico italiano, la guerra globale sui dazi e la frenata della crescita dell'UE, con lo spettro della recessione in Germania, sono tutti elementi che rafforza-

no la necessità di una forte sinergia tra imprese e manager.

Ma emergono alcuni segnali confortanti dal secondo rapporto "Capitale manageriale e strumenti per lo sviluppo" dell'**Osservatorio 4.Manager**, di cui si parla in questo numero di Progetto Manager; sono segnali che devono essere interpretati con attenzione: rispetto ai dati presentati nel 2017 cresce nel Paese la domanda di manager, figure in grado di guidare il cambiamento, accompagnando le aziende in un progressivo percorso di crescita. Un secondo dato: il 50% degli imprenditori intervistati punta ad assumere manager nei prossimi tre anni (arriviamo al 76% nelle imprese con più di 50 dipendenti). Si apre quindi una grande sfida che possiamo racchiudere in due parole: **fiducia e competenza**. Fiducia da parte degli imprenditori che avranno bisogno di aprire le porte delle aziende a professionisti di primo livello; competenza, quella che i manager dovranno sempre più maturare per competere in un mercato globale.

Ma dobbiamo lavorare anche per **ridurre il mismatch tra domanda e offerta**

di competenze manageriali, un tema che l'Osservatorio mette ben in luce nel rapporto presentato. Il problema del mismatch deve interessare l'intera classe politica: riguarda infatti tutto il sistema. Sei posti di lavoro altamente qualificati su 10 mostrano carenza di competenze; 4 lavoratori su 10 sono troppo o troppo poco qualificati per il lavoro che stanno svolgendo. Nell'ambito del nostro sistema di rappresentanza, promuoviamo strumenti per ridurre il disallineamento di competenze e per supportare i manager nello **sviluppo di carriera**. Se ci sono deficit strutturali in termini di competenze e conoscenza, ci mettiamo a disposizione dei decisori politici non certo per denunciarlo, bensì in termini propositivi.

Il mio appello è quindi rivolto agli orizzonti della fiducia e della competenza, ribadisco. Questo è il momento del coraggio, della collaborazione tra mondo della politica, dell'impresa e del management, di professionalità qualificate e sempre aggiornate.

Perché tra l'incubo di un Paese in recessione e la fiducia nella ripresa, non v'è dubbio alcuno per chi parteggiamo.



Manager per la sostenibilità

di **Mario Cardoni** – *Direttore Generale Federmanager*

La sostenibilità è una grande opportunità per le aziende. Ecco perché stiamo introducendo appositi percorsi di certificazione per sustainability manager.

Oggi si discute molto di sostenibilità. L'Europa spinge in questa direzione e sono previsti importanti incentivi nella prossima legge di Bilancio, ma siamo tutti d'accordo sulla portata del suo significato? Con questa parola non intendiamo solo un parametro di valutazione delle attività umane, e naturalmente aziendali, ma consideriamo anche le opportunità di business che essa sta spalancando. A dirlo sono i numeri: **in Italia l'80% delle aziende quotate al FTSE-MIB ha attribuito a un comitato del Cda la responsabilità per la gestione dei temi connessi alla sostenibilità.**

Le grandi aziende del Paese sono capofila di un cambiamento che deve accompagnare una profonda trasformazione della società. Cresce sul mercato la richiesta di competenze specifiche che configurano **una professionalità innovativa**: quella del **"manager per la sostenibilità"**. Un professionista qualificato in grado di integrare la sostenibilità

nei processi aziendali, in collaborazione con le altre figure direzionali e a diretto contatto con i vertici aziendali.

Viviamo un tempo in cui chi vuole competere deve attivare le leve giuste. Non stupisce anche questa tendenza: nel nostro Paese cresce il numero di aziende che legano il compenso variabile del top management al conseguimento di risultati sociali e ambientali. Questo perché **a essere sostenibile l'azienda guadagna**, sia in termini economici sia in termini reputazionali.

Sull'onda dei recenti movimenti di opinione, è aumentata infatti la consapevolezza dei consumatori sul prodotto e tra gli investitori è cresciuta la considerazione dei **criteri ESG** (Environment, Social and Governance).

Come Federmanager abbiamo interpretato i segnali lanciati dalla società e dal mercato, concependo un **percorso di certificazione dedicato ai manager per la sostenibilità** in grado di offrire alle imprese professionisti pronti a operare efficacemente. Manager che sappiano recepire le indicazioni dettate dall'**economia circolare**, dall'**efficienza energetica** e dall'**innovazione**. Un

bacino di risorse professionali che stiamo implementando con specifici percorsi di formazione proposti dalla nostra Academy.

La posta in gioco è altissima: le nuove generazioni chiedono un cambio di passo nella salvaguardia del pianeta e gli attori della produzione non si possono sottrarre. Vogliamo contribuire a **rimodellare la cultura aziendale** nell'ottica di precisi criteri di sostenibilità: tutte le funzioni aziendali saranno sempre più portate a considerare **il manager per la sostenibilità una figura di coordinamento complessivo**, per individuare sinergicamente le aree di miglioramento e i rischi che le sfide possono comportare. L'Europa e l'Italia puntano su un **Green new deal** per accelerare il raggiungimento dei 17 target Onu. In questo quadro ogni singolo manager competente sarà decisore di politiche d'impresa determinanti a supportare il sistema Paese. Partendo anche dalla promozione di un dialogo con gli stakeholder di riferimento, da coinvolgere in un processo di creazione di valore per l'azienda. È un compito difficile, ma Federmanager aiuterà i manager a farlo al meglio.



Legge di bilancio: depositati gli emendamenti presentati da CIDA

a cura di **CIDA** – Ufficio Stampa



Nei giorni scorsi, d'accordo con le Federazioni aderenti, CIDA ha presentato alla Commissione Bilancio del Senato un pacchetto di emendamenti riferiti al disegno di legge di bilancio 2020.

In breve, le modifiche proposte si riferivano a:

Auto aziendali (art. 78): attualmente l'assegnazione dell'autovettura ai dipendenti in uso promiscuo determina un compenso assoggettato a tassazione per il 30% (perché la vettura viene utilizzata 5 giorni a fini lavorativi e 2 a fini personali). La previsione contenuta nel disegno di legge di bilancio 2020 introduce un pesante aggravio fiscale sui redditi dei lavoratori dipendenti destinatari di tale benefit, che sostanzialmente comporta un raddoppio della tassazione a loro carico, e in alcuni casi addirittura una triplicazione dell'aggravio. La conseguenza di tale misura sarebbe inoltre, il collasso del mercato delle auto aziendali. CIDA ha chiesto il ritiro immediato della norma che colpisce i redditi di numerosi lavoratori dipendenti e rallenta la transizione energetica del settore automotive e lo svecchiamento del parco circolante, penalizzando un settore che a fatica sta reagendo alla crisi e che costituisce uno dei comparti industriali più strategici del Paese.

Riduzione ed eliminazione delle detrazioni per i redditi oltre i 120 mila euro l'anno (art. 75): l'emendamento presentato è finalizzato a cancellare la previsione contenuta nel disegno di legge di bilancio 2020 per due ragioni. Perché esse riguardano anche le spese sanitarie e la scuola per i figli, colpendo in tal modo il welfare familiare e perché graverebbero ancora una volta sulle categorie che già contribuiscono in maniera preponderante al gettito Irpef.

Orario settimanale medici ambulatoriali: CIDA ha chiesto un'integrazione a quanto previsto dal disegno di legge di bilancio 2020 in merito all'implementazione e ammodernamento delle infra-

strutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie ed in merito al completamento dell'orario degli specialisti ambulatoriali, veterinari e professionisti già titolari a tempo indeterminato presso l'ASL di riferimento, fino al raggiungimento del tempo pieno.

Le due integrazioni potrebbero apportare un significativo aumento annuale delle prestazioni erogate e una rilevante riduzione dei tempi di attesa.

Competenze dirigenti scolastici: CIDA ha chiesto di prevedere un'apposita sezione – nel fondo da ripartire per l'attuazione dei contratti del personale delle amministrazioni statali – da destinare al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti scolastici.

Tale richiesta è motivata dalla necessità di armonizzare la retribuzione di posizione di parte variabile e di risultato dei dirigenti scolastici con quella prevista per le altre figure dirigenziali dell'area istruzione e ricerca e soprattutto dalla consapevolezza che investire sulla dirigenza pubblica significa orientare le risorse nella prospettiva della crescita competitiva della PA.

Sospensione della perequazione sulle pensioni (art. 58): Alla luce della questione di legittimità costituzionale dei provvedimenti legislativi che hanno determinato il blocco della perequazione e il prelievo straordinario sulle pensioni di importo medio-alto sollevata dalla Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia, CIDA ha chiesto la soppressione dell'ar-

ticolo del disegno di legge di bilancio 2020 che reitera la decurtazione patrimoniale con conseguente penalizzazione per specifiche categorie di pensionati.

I nostri consulenti ci hanno appena informato che gli emendamenti proposti da CIDA, salvo quello relativo alla soppressione dell'art. 58, sono stati depositati da più Senatori facenti capo a diverse forze politiche.

Rispetto all'iter, la Conferenza dei Capigruppo della Commissione ha concordato di voler procedere alla segnalazione di un totale di circa 600 emendamenti tra le oltre 4.500 proposte di modifica presentate dai Gruppi.

Solo su queste proposte, considerate più qualificanti, si concentrerà l'esame in Commissione Bilancio.

Come di consueto, il numero di proposte "segnalate" da ciascun gruppo rispecchierà la consistenza numerica dei gruppi parlamentari, con una correzione per i gruppi meno numerosi. Alla segnalazione, si aggiungerà poi il vaglio delle ammissibilità degli emendamenti.

Le indicazioni relative agli emendamenti segnalati dai gruppi sono attese entro oggi. In attesa del parere del Governo, è probabile che l'esame delle proposte emendative abbia luogo a partire da lunedì 25 novembre.

Attese per la prossima settimana anche le proposte dei relatori e del Governo, che dovrebbero quindi essere depositate in Commissione in modo da concludere i lavori in tempo utile per l'approdo del testo in Aula per martedì 3 dicembre.



FEDERMANAGER FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Sede e Circoscrizione di Trieste. Circoscrizioni di Gorizia, Pordenone e Udine

sito: www.fvg.federmanager.it

TRIESTE

Via Cesare Beccaria, 7 - 34133 TRIESTE
Tel. 040 371090 - Fax 040 634358
e-mail: federmanager.fvg@federmanager.it

orario uffici

lunedì, martedì, giovedì e venerdì
dalle 9.00 alle 12.00

UDINE

Via Tolmezzo 1/1 - 33100 UDINE
Tel. 0432 478470 - Fax 0432 478759
e-mail: federmanager.fvg.ud@federmanager.it

orario uffici

lunedì 16.30-19.00
martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10.00-12.30

PORDENONE

Via S. Quirino, 37 - 33170 PORDENONE
Tel. 0434 365213 - Fax 0434 1691102
e-mail: federmanager.fvg.pn@federmanager.it

orario uffici

dal lunedì al giovedì 9.00-12.00

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00** – Pensionati ante 1988 **euro 110,00** – Seniores (over 85) **euro 60,00**

Albo speciale **euro 120,00** – Coniuge superstita **euro 60,00** – Quadri superiori **euro 180,00** – Quadri apicali **euro 120,00** –

Quadri apicali in pensione **euro 80,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banca Fineco: **IBAN IT68 W 03015 03200 000003126746**
- bollettino di c/c postale n. **14428346**
- direttamente presso le sedi dell'Associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

“4.Manager: esperienze a confronto”: oggi il manager deve essere un partner del business, non un semplice esecutore



Il convegno 4.Manager a Trieste



Alcuni presenti al convegno 4.Manager a Trieste

“È l'occasione di confrontare varie esperienze di approfondimento delle relazioni tra imprenditori e manager nell'ambito dei progetti 4.Manager”.

Giorgio Bacicchi, Vice Presidente di Federmanager FVG, ha aperto così il talk show “**4.MANAGER: ESPERIENZE A CONFRONTO**” dal palco dell'auditorium presso MIB Trieste School of Management, svoltosi lo scorso 17 ottobre.

Il moderatore del talk show **Fulvio Sbroiavacca**, componente di Commissione Industria 4.0 e membro del Direttivo di Federmanager FVG, ha citato i dati dello studio “**Capitale Manageriale e strumenti per lo Sviluppo**”, condotto dall'Osservatorio Mercato del Lavoro e Competenze Manageriali di **4.Manager** presentato l'altro ieri a Roma, evidenziando che il **50% di imprenditori** intervistati **intendono assumere manager** nei prossimi 3 anni. Ma che tipo di manager

servono alle aziende nell'epoca **Industry 4.0**? E con quali competenze?

“L'elemento centrale della discussione è il **cambiamento** – oggi stiamo affrontando il tema della transizione dove cerchiamo di mettere a fuoco gli elementi più evoluti e utili che possano far crescere il nostro sistema. La digital transformation dell'Industry 4.0 è stato un elemento dirompente rispetto a modelli passati. L'utilizzo delle tecnologie evolute aiuta a vedere meglio il modello del business implementato, impattando fortemente sull'organizzazione e quindi sulle persone. Questo significa che i nostri manager, già tecnicamente preparati, devono fare un ulteriore salto di qualità acquisendo maggiori caratteristiche di leadership unite ad una visione strategica. **Il manager di oggi deve essere un business partner, non solo un esecutore.** Deve essere quindi in grado di selezionare bene le persone

e motivarle per farle cooperare al meglio. Ciò significa un **cambio epocale** del nostro **modello di manager.**” Questo è stato il messaggio di **Mario Cardoni**, Direttore Generale Federmanager.

Una delle testimonianze del successo dei progetti finanziati da **4.Manager** è stata portata da **Armando Indennimeo**, Presidente Federmanager Salerno. “Siamo stati tra i primi a cogliere le opportunità di **4.Manager**. Sono stati ideati due percorsi secondo gli obiettivi definiti da 4.Manager. L'idea di mettere insieme gli imprenditori ed i manager ha avuto un grande successo. Sono state scelte 5 aziende in 5 regioni diverse del Sud a cui sono stati messi a disposizione 5 manager certificati per avviare progetti d'innovazione. La formula è stata: l'idea imprenditoriale – un piano di azioni ideato dai manager. C'è stata una sinergia molto forte; dopo un'attenta valutazione il comitato scientifico

ha individuato 2 progetti su 25 tra quelli realizzati dai manager coinvolti che saranno portati all'osservatorio di **4.Manager**".

I presenti hanno avuto modo di ascoltare anche una simile esperienza, presentata da **Adriano Simonetti**, Consigliere Federmanager Parma. "Tra le principali caratteristiche del progetto c'è da rilevare il coinvolgimento delle PMI e l'utilizzo di manager con competenze certificate. All'inizio c'è stato qualche dubbio ma il risultato è stato molto positivo, tutte le imprese coinvolte sono rimaste molto soddisfatte, perché i manager hanno saputo interpretare il proprio ruolo dando risposte alle esigenze e relazionandosi con tutti i partecipanti del progetto. L'aspetto delle **soft skills** è stato fondamentale – il manager di oggi deve avere delle competenze a 360°."

Michela Ceccoti, Membro del Consiglio Confindustria VG, ha iniziato il suo intervento con una piccola provocazione rispondendo alla domanda "Che tipo di manager serve oggi?" Invece di parlare di che tipo di manager l'azienda oggi necessita domandiamoci che tipo di imprenditore ci vuole oggi per accogliere un manager in azienda. Serve un imprenditore che sia pronto a farlo e che abbia innata la spinta innovativa. Il ruolo di Confindustria è fondamentale per condividere insieme le esperienze e il know how. Gli imprenditori si lamentano che non trovano i manager giusti mentre le figure in realtà ci sono. Il fatto è che l'imprenditore di solito cerca il proprio clone con qualcosa in più che manca alla sua figura, soprattutto dal lato delle competenze. La figura del manager inserito in azienda è fondamentale, perché guarda all'azienda dall'esterno con un occhio competente.

Fulvio D'Alvia, Direttore Generale 4.Manager, ha presentato un ampio quadro sui 24 progetti realizzati sul territorio nazionale di cui circa 15 sono guidati da Federmanager territoriali e altri 9 sono capitanati dalla locale Confindustria. Il valore aggiunto di questi progetti è la bilateralità, perché si va ad incidere sulla cultura d'impresa. Da un lato c'è un tentativo di superare la diffidenza degli imprenditori, perché a volte il dialogo tra imprenditore e manager non è facile. E poi bisogna avere la disponibilità di avvicinare l'azienda in modo diverso. Per questi motivi i progetti devono essere fatti insieme per centrare gli obiettivi. In futuro, – ha concluso Fulvio D'Alvia, – ci sarà sempre più bisogno che il manager affianchi l'imprenditore, perché porta conoscenza in vari aspetti: leadership, mercati, sostenibilità, competitività, ecc.

Gianluca Schiavi, Presidente Federmanager Academy, ha presentato ulteriori dati dello studio "Capitale Manageriale e strumenti per lo Sviluppo". Ha evidenziato che l'87% degli imprenditori non trova la figura adatta ed il 55% delle aziende hanno affrontato negli ultimi 12 mesi dei percorsi manageriali strutturati. C'è l'esigenza da parte dell'imprenditore di colmare un proprio gap formativo, di avere delle conoscenze sul mondo digitale, ecc. E quindi la mission di Academy è di mettere a disposizione degli strumenti formativi di elevata qualità e specifici sia nei temi che nelle metodologie didattiche per i manager che intendono riqualificarsi in maniera efficace, acquisendo le skill necessarie in un'ottica di **Life Long Learning**.

È nuovamente intervenuto **Mario Cardoni**: "Oggi la tecnologia ha un effetto devastan-

te sui nostri comportamenti, sulla vita sociale, sullo sviluppo e crescita delle imprese. Però, non vincono tutti. C'è il rischio di focalizzarsi nel tempo sulle conoscenze e competenze. **Ci vuole il coraggio di cambiare**. Il modello storico, su cui è cresciuta l'Italia, non basta più. Ci vogliono dimensioni, capitalizzazione, soldi, progettualità e la capacità di raggiungere gli obiettivi seguendo una visione strategica. Ci vuole inoltre uno **Stato** che **aiuta la gente** di buona volontà a costruire un nuovo modello di crescita."

Armando Indennimeo ha citato un altro dato interessante, emerso nello studio: il **manager** di oggi **vuole diventare un po' imprenditore** e **l'imprenditore vuole diventare un po' manager**.

Michela Ceccoti ha fatto notare che la realtà dimostra che nessuno ci insegna a essere un imprenditore. Non esistono scuole che possano insegnare ad essere un imprenditore, perché il significato di tale ruolo è estremamente ampio. Proprio per questo motivo una formazione congiunta potrebbe essere un elemento chiave.

"Stiamo arrivando ad una situazione in cui l'imprenditore con la sua visione tradizionale e le caratteristiche tradizionali non avrà lunga vita. Perciò c'è la necessità di avere più competenze. L'imprenditore e il manager oggi sono due figure che si stanno avvicinando e nella guida dell'azienda saranno sempre più collegate per affrontare le nuove sfide poste dal mercato". Con queste parole **Mario Cardoni** ha chiuso i lavori.

Valda Macionyte
Referente comunicazioni
Federmanager FVG

Etico è costruire il futuro coi giovani qui e adesso

Per pensare al domani occorre essere attrattivi e favorire le competenze

Sono, purtroppo, sempre più numerosi i giovani che cercano fortuna oltre i confini dell'Italia sia per studiare sia per fare carriera. Quanti di questi pensano a far ritorno in patria? Quanto questo desiderio è forte? L'esperienza all'estero è certamente fondamentale, ma occorre essere attrattivi nella convinzione che sia etico costruire il futuro coi giovani senza rinvii di decisioni, ma garantendo, qui e adesso, fiducia negli investimenti a disposizione delle competenze e delle capacità delle nuove generazioni tra le quali vi sono anche i futuri manager. Occorre essere carismatici e favorire le intuizioni con coraggio. Un modello c'è e ci giunge dal passato, da quei fantastici anni Sessanta che avevano portato ad investimenti che han garantito frutti positivi negli anni '80. Va, quindi, contrastato l'immobilismo così come ogni decisione politica ed economica che possa anche solo lontanamente impedire crescita produttiva e sviluppo socio-economico.



Daniele Damele

sono tenaci, volitive e motivate che devono emergere e assumere ruoli rilevanti e di prestigio. Loro rappresentano la nostra speranza, il futuro per cui è indispensabile occuparsene adesso. Come? Innanzi tutto investendo nella scuola e nelle università. Sia a Udine sia a Trieste, come pure in tutto il Nordest, abbiamo atenei di sicuro livello ed eccellenza che nulla hanno da invidiare ad altre sedi. Valorizziamo ciò che va bene e puntiamo a farlo crescere sempre di più.

Come accennato, l'esperienza all'estero va benissimo per accrescere competenze ed elevare professionalità oltre che per i contatti e le relazioni, fulcro di ogni attività, ma tutto ciò deve essere posto a disposizione del Paese e di ogni singola città che lo compone come quest'angolo di terra a Nordest che si chiama Friuli Venezia Giulia in grado di porsi come traino dell'economia nazionale, accanto al Nordovest, in cooperazione con Veneto e Trentino Alto Adige.

Oggi assistiamo a un positivo aumento del

numero degli anziani. La generazione dei "baby boomer", coloro i quali sono nati tra il 1946 e il 1965, arrivano alla soglia dell'età anziana in condizioni di salute migliori rispetto alle precedenti. Ovviamente significa che si vive di più, ma allo stesso tempo sussiste una duplice situazione, quella per la quale gli anziani mantengono i giovani più a lungo, ma contemporaneamente viene ostacolato lo sviluppo delle generazioni più giovani alle prese con un mercato del lavoro del tutto incerto e non redditizio come in passato. Si diceva nel 2008 che nulla sareb-

be stato più come prima, che non saremmo tornati ai livelli pre-crisi. Sarà difficile, forse impossibile, per i nostri figli raggiungere livelli sociali ed economici migliori dei nostri e se è vero che non sta scritto da nessuna parte che ciò è un obbligo, è evidente a tutti che ogni genitore vuole il meglio e di più per i propri ragazzi.

Dobbiamo ragionare, quindi, sul fatto che la rete di protezione familiare non schiacci i giovani impendendo loro di salire sull'ascensore sociale della crescita.

Va contrastata la povertà con misure ade-

quate (al reddito di cittadinanza è preferibile il microcredito per piccole imprese e liberi professionisti per assumere disoccupati e i voucher per manager in grado di garantire innovazione e profitti) come pure va detto no alle diseguaglianze assicurando pari opportunità e meritocrazia concentrandosi su ciò che conta e non sull'effimero (ma gli aggettivi potrebbero e dovrebbero essere anche ben altri e ben più negativamente) che troppo spesso scorre sui social.

Daniele Damele

17^a "Mostra d'Arte in Sede" Federmanager Udine



Un momento dell'inaugurazione della Mostra d'Arte in Sede

Giovedì 24 ottobre presso la sede di Udine di Federmanager FVG, alla presenza di numerosi dirigenti associati, delle rispettive consorti, amici dell'Associazione e autorità, si è inaugurata la diciassettesima mostra facente parte degli incontri culturali denominati "Mostre d'Arte in Sede"; che vantano già nove anni di iniziative.

Questa attività, sin dall'inizio, ha avuto il patrocinio del **Club per l'UNESCO di Udine** che, nella persona del suo Presidente prof. ssa Renata Capria D'Arconco, non ha mai mancato di appoggiare.

Il responsabile dell'evento Antonio Pesante, dopo aver ringraziato i presenti, ha evidenziato gli aspetti culturali e associativi di questa attività, che mira a far vivere la sede dell'Associazione non solo per aspetti di patronato e sindacali ma anche culturali; ha ricordato inoltre che le mostre sono aperte ad opere d'arte di vario genere (di pittura, di scultura, fotografiche ecc.) realizzate da dirigenti, loro familiari ed amici, con una/due esposizioni annuali della durata di un mese. Il Prefetto di Udine dott. Angelo Ciuni e il Magnifico Rettore dell'Università di Udine prof. Roberto Pinton, non potendo parteci-

pare per impegni presi precedentemente, hanno inviato i loro migliori auguri per un'ottima riuscita dell'evento.

La Presidente del Club per l'**UNESCO** di Udine Renata Capria D'Arconco, nel suo intervento, ha avvalorato la collaborazione tra Club per l'**UNESCO** di Udine e Federmanager FVG, nello spirito comune di dare risalto alla cultura, e ha ricordato Mario Liva, nostro socio e socio del Club per l'Unesco, merito del quale è nata la collaborazione tra le due associazioni.

Il Responsabile della sede Federmanager di Udine Francesco De Benedetto, portando anche i saluti del Presidente Federmanager FVG Daniele Damele, assente per impegni ma che poi è intervenuto a metà evento, ha brevemente presentato Federmanager e ha condiviso l'importanza dell'apertura alla cultura come parte importante delle attività dell'Associazione di Udine.

La mostra inaugurata, intitolata "**LA GIOIA DEL COLORE**", ha visto come protagonista Antonella Rossi, gentile consorte di un nostro associato, che ha esposto una rassegna di 11 opere con tecnica di colori ad olio su tela. Antonella, nata a Turriaco (GO) nel 1953, si

è diplomata in ragioneria all'Istituto Tecnico Commerciale di Monfalcone e dopo una vita di lavoro presso una grossa industria internazionale di Monfalcone è da pochi anni in quiescenza.

Fin da piccola è attratta dalla bellezza dei colori e si diverte a creare disegni geometrici molto colorati. In lei rimane l'attrazione per il disegno e alimenta questa sua passione cimentandosi in varie tecniche: matite colorate, tempere, acquerelli, pastelli ad olio, graffiato con pastelli a cera e china.

Partecipa con discreto apprezzamento a mostre organizzate nell'azienda in cui lavora. Per migliorare la propria tecnica e sperimentare la pittura di olio su tela nel febbraio 2019 si è iscritta ad un corso di pittura, tenuto dal maestro Gianni Borta presso l'Accademia di Belle Arti di Udine G.B. Tiepolo, che è terminato a giugno 2019. Mediante questo corso ha potuto apprendere una tecnica ancora da lei mai sperimentata ricevendo inoltre inconsapevolmente, dal Maestro Borta, la trasmissione di gioia, vivacità, bellezza e vita dei colori.

La presentazione delle opere esposte è stata fatta dal Maestro Gianni Borta, che ha indicato ai presenti come le opere esposte rappresentino paesaggi, fiori e riflessi inseriti in un palcoscenico di luci ed emozioni. Borta riporta così i suoi pensieri sull'artista: "*Antonella Rossi nella sua pittura rileva una realtà segreta fuori dal tempo. Il senso misurato delle cose, con soggetti legati alla realtà, paesaggi, fiori, riflessi di una emozione improvvisa, davanti alla poesia sempre nuova della natura. Le sue emozioni sono dilatate nell'aria e nella luce con un felice connubio ritmico, tali da rendere campiture morbide e misteriose in attesa del segno che verrà dopo.*

Nelle lezioni del corso all'Accademia si perdeva spesso nel suo felice incanto come una fatina, che tra l'altro la sua figura evoca, persa nel bosco impervio della pittura. Anusava e si nutriva di ciò che era nell'aria: pathos, energia, sentimento; quell'empatia che solamente la pittura può dare nel dipingere assieme ai suoi compagni uno vicino all'altro. L'importante era di spargere i semi nella terra fertile della pittura. Il quadro fecondo verrà dopo con il fascino del colore e della materia."

Antonio Pesante
Referente per l'evento

Workshop “Comunicare con il Report di Sostenibilità”: dai valore ai tuoi valori



Enrico Sticotti, Daniele Damele, Federico Barcherini

Udine – “Oggi il focus sui valori dei manager all’interno dell’azienda, delle associazioni e di altre realtà è molto importante. Accanto alla parola “valore” impressiona anche la parola “sostenibilità-sostegno”. Quale significato ha? Com’è percepita e come viene comunicata? Dipende da ognuno di noi e dalle scelte che facciamo.”

Daniele Damele, Presidente di Federmanager FVG, ha aperto così il workshop “**Comunicare con il Report di Sostenibilità**” dal palco dell’auditorium presso Confindustria Udine, svoltosi l’8 novembre.

“La parola “Sostenibilità” è associata a tante parole e riflette la molteplicità di tanti concetti in modi diversi – equilibrio economico, equilibrio con l’ambiente, equilibrio con la società. Sono i tre aspetti oggi considerati fondamentali per declinare un’attività di **Corporate Social Responsibility**.” Questa è stata l’introduzione di **Federico Barcherini**, Consulente di Management & Organizzazione per le PMI ed esperto in rendicontazione sociale.

Corporate Social Responsibility (CSR) è una strategia di business, significa non solo essere socialmente responsabili ma andare oltre investendo di più nel capitale umano, nell’ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate. **CSR** non è un passatempo perché si tratta di un aspetto di business strategy con risvolti profondi nel modello economico-sociale del futuro. **Federico Barcherini** ha illustrato il “nuovo” scenario globalizzato con i suoi rischi derivanti dalle pressioni degli stakeholder da gestire. Ha evidenziato che la rendicontazione della **CSR** è uno dei rami della responsabilità sociale, spiegando tutte le peculiarità della rendicontazione a cominciare dalla normativa europea ai diversi documenti aziendali che possono riferirsi alle strategie CSR (modello 231, codice etico, bilancio di sostenibilità, ecc.). Ha posto in risalto come il **Report di Sostenibilità** si relaziona con diverse categorie degli stakeholder e soprattutto quali benefici porta sia all’interno (impresa) sia all’esterno (ONG, istituzioni, territorio). Al

termine del suo intervento Federico Barcherini ha illustrato quale sia il ruolo dei **Manager** e dei **Consulenti di Management** nel contesto della Sostenibilità attraverso la sua analisi connessa al business dell’impresa, ideazione e divulgazione dei contenuti tramite i canali definiti insieme all’azienda.

Enrico Sticotti, **Key Account Manager di Aipem**, ha spiegato ampiamente com’è possibile utilizzare il **Report di Sostenibilità** come strumento di marketing e comunicazione che arricchisce la cassetta degli attrezzi **dell’Impresa 4.0**, ormai indirizzata al futuro scenario della **Società 5.0**. Il suo intervento era incentrato sui tre punti cardini. Primo – **perché comunicare CSR?**

Lo studio di varie organizzazioni (aziende, enti pubblici, associazioni) ha dato una risposta importante – comunicare CSR significa costruire un solido vantaggio competitivo. Ha spiegato anche le differenze tra

la rendicontazione e la comunicazione della CSR, concentrando l’attenzione sui contenuti, modalità e canali di diffusione. Un breve excursus sulle ragioni perché alcune aziende non comunicano la CSR: non percepiscono l’importanza di coinvolgere i stakeholders, non trovano “etico” di investire per comunicare CSR; è complesso comunicare con pubblici molto diversi; temono il giudizio di greenwashing/socialwashing, temono di esporsi a critiche e denunce di incoerenza. Di seguito Enrico Sticotti ha spiegato perché è importante comunicare evidenziando il **coinvolgimento** per migliorare le relazioni con stakeholders; **condivisione** di valore e di allineamento di comportamento con i partner di filiera; **reputazione** – aumentare fiducia con clienti e partners, **differenziazione** per far percepire il valore generato; **vantaggio competitivo, essere d’esempio; prevenzione** per evitare crisi, scandali, boicottaggio.

Secondo – **cosa comunicare agli stakeholder?** I **bisogni** degli stakeholders, gli obiettivi da raggiungere e il **vantaggio competitivo** sono state le parole chiave nel discorso.

Terzo – **come comunicare?** **Enrico Sticotti** ha illustrato le aree, gli strumenti e i canali più idonei della comunicazione che le organizzazioni possono valutare in funzione di tutti i fattori messi in gioco per trasmettere il proprio impegno sostenibile.

I presenti hanno avuto modo di ascoltare **Guido Perelli-Rocco**, **presidente del Comitato AIRC Friuli-Venezia Giulia**, che ha illustrato come l’ente regionale dell’AIRC ha implementato il proprio Report di Sostenibilità.

Valda Macionyte
Referente comunicazioni
Federmanager FVG



Il pubblico presente

Visita alla mostra di Illegio Maestri



I partecipanti alla mostra di Illegio

Ed eccoci alla seconda esperienza di visita come Associazione FEDERMANAGER alla Mostra di Illegio. Visto l'interesse manifestato dai Soci lo scorso anno, anche quest'anno abbiamo voluto ripetere l'esperienza. Illegio è un piccolo Borgo di 360 abitanti che si raggiunge salendo la strada che da Tolmezzo costeggia il crinale montuoso dello Strabüt. Seguendo la via dei Mulini che costeggia il rio Touf si possono ammirare diverse strutture ed in particolare il seicentesco Mulin dal Flec. Sul crinale del monte Gjaideit è situata la suggestiva Pieve di San Floriano, dove è possibile ammirare una scultura lignea del tardo Quattrocento, una scultura in pietra dipinta del primo Cinquecento, affreschi del Due, Tre e Seicento. La si raggiunge salendo per circa mezz'ora un sentiero immerso nella natura. Questo piccolo Borgo, si anima 4 mesi all'anno in quanto, dal mese di maggio ad ottobre, ormai da 15 anni si tiene un'importante Mostra, organizzata dal Comitato di S Floriano e che ha come curatore don Alessio Geretti do-

cente di teologia dogmatica e di iconografia cristiana a Udine e referente del Progetto Culturale della Conferenza Episcopale Italiana. La Mostra viene visitata ogni anno da moltissime persone proveniente anche da Austria e Slovenia e solo nel 2018 i visitatori hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 40.000. Quest'anno il titolo della mostra è "Maestri". Protagonisti, dunque, attraverso una quarantina di opere esposte, i grandi maestri di vita e di pensiero dai filosofi della Grecia antica ai giorni nostri che sfilano, lungo un percorso d'arte di nove secoli. Tutte personalità che con le loro competenze e il loro esempio hanno fatto crescere altri, non tenendo per sé i propri talenti. Sono stati maestri, senza dimenticare però il Maestro per eccellenza ovvero Gesù. Ho scelto due opere che a me paiono fra le più significative. Di seguito qualche accenno. La prima è "La Scuola di Atene", non l'originale di Raffaello, ma una copia di Giuseppe Bezzuoli artista fiorentino del 18° secolo. In quella tela sono radunati a convegno uomini



La copertina del catalogo della mostra di Illegio

di diverso spazio e diverso tempo che solo in parte potevano essersi conosciuti: dai filosofi a partire da Platone, Aristotele, Socrate fino al matematico Pitagora, i geometri con Euclide, i geografi con Tolomeo, i pittori con lo stesso Raffaello. L'ultima figura introdotta da Raffaello fu Eraclito come omaggio a Michelangelo. Interessante, anche per l'aspetto di emancipazione femminile, è il quadro di Henri Jules Jean Geoffroy detto Geo, pittore del 19° secolo a cui furono commissionate nel 1898 dal Ministero dell'Istruzione della Terza Repubblica francese, 5 quadri che avrebbero dovuto celebrare la nascita delle scuole dell'obbligo e soprattutto l'emancipazione femminile anche nel settore dell'istruzione. Infatti il quadro dal titolo "Scuola materna" raffigura una giovanissima maestra che assesta il colletto di una bambina che esprime gratitudine con un ampio sorriso. La visita alla mostra che si sviluppa con l'esposizione dei quadri in diverse stanze è stata accompagnata da varie guide tutte molto competenti.

L'auspicio di tutti i partecipanti è stato quello di poter ripetere anche il prossimo anno questa arricchente esperienza.

Francesco De Benedetto
Referente Federmanager FVG
Circoscrizione di Udine

Nuovi indirizzi di posta elettronica

Sede di Trieste:

federmanager.fvg@federmanager.it

Circoscrizione di Pordenone:

federmanager.fvg.pn@federmanager.it

Circoscrizione di Udine:

federmanager.fvg.ud@federmanager.it

Gli indirizzi sono già attivi e vi preghiamo pertanto di aggiornare i vostri indirizzari. Gli indirizzi precedenti saranno a breve non più utilizzabili.

Rinnovo quote associative 2020

Vi confermiamo che anche per il 2020 la quota associativa non subirà variazioni per cui restano confermate le quote indicate sulla pagina di testata della nostra Vita Associativa.

Le modalità di pagamento sono le seguenti:

- Contanti-Assegno bancario: c/o le nostre segreterie
- Bonifico bancario: Banca Fineco: IT 68 W 03015 03200 000003126746
Intestato a: Associazione Dirigenti Aziende Industriali FVG
- Bollettino Postale: CCP Nr. 14428346 intestato a ADAI FVG

CHIUSURA UFFICI

In concomitanza con le festività Natalizie e di Fine Anno le nostre sedi rimarranno chiuse dal **23 dicembre 2019** al **3 gennaio 2020**, gli uffici riapriranno regolarmente **martedì 7 gennaio**.



Il Presidente assieme al Consiglio Direttivo, alle Segreterie e a tutti i collaboratori formulano i migliori auguri di **Buon Natale** e **Felice Anno Nuovo** a tutti gli Associati e loro famiglie.

FEDERMANAGER PADOVA&ROVIGO

Associazione Dirigenti Industriali
delle Province di Padova e Rovigo

Via del Risorgimento, 8 - 35137 PADOVA

Tel. 049665510

e-mail: padova@federmanager.it

PEC: federmanagerpdro@pec.it

sito: www.federmanager.it/associazioni/padova-e-rovigo

orario uffici

dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.30

La segreteria è disponibile per urgenze nei pomeriggi, previo appuntamento.

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio o in attesa di nuova occupazione euro **euro 240,00** – Dirigenti pensionati non più in attività di servizio **euro 120,00** – Dirigenti pensionati ante 01/01/1988 **euro 110,00** – Quadri Apicali (con contratto Confindustria) **euro 126,00** – Quadri Superiori (con contratto Confapi) **euro 192,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bollett. di c/c postale n. **10436350** a noi intestato
- bonifico: **BANCA FINECO - IBAN: IT 18 R 03015 03200 000 003 120 496**
- in contanti o con assegno presso la Segreteria

Basilicata da scoprire



Per i colleghi Dirigenti Industriali di Federmanager di Padova, è stato progettato e poi organizzato il viaggio **“Basilicata da scoprire”**, viaggio che si è svolto dal 15 al 19 ottobre scorsi.

Alla splendida iniziativa hanno preso parte 19 partecipanti, io compreso, che non hanno potuto che apprezzare la buona riuscita dell'iniziativa medesima, vuoi per aver vissuto, nei racconti delle guide, le molteplici fasi storiche nonché bibliografie dei luoghi e siti lucani visitati, vuoi per aver visitato o ri-visitato Matera, nota in tutto il mondo con gli appellativi di “Città dei Sassi” e “Città sotterranea”, ed oggi



Il gruppo a Matera

anche prima città del sud dell'Italia ad entrare nel Patrimonio mondiale dell'Umanità e poi Capitale europea della Cultura.

Al di là di Matera, città fulcro dell'iniziativa turistica, altre mete hanno fatto parte del programma di viaggio che ha visto il via sulla Frecciabianca delle 7 e 20 per la città di Bari. Il capoluogo pugliese è stato il primo “start”: Bari ha aperto il suo Borgo vecchio circondato dalla una imponente muraglia e attraversato da strette viuzze fino alla Basilica di San Nicola e alla monumentale Cattedrale di S. Sabino. Accantonando ancora Matera, gli ultimi 2 giorni di viaggio hanno portato alla visita di Venosa, i due laghi di Monticchio, e il meraviglioso maniero di Castel del Monte considerato universalmente un geniale esempio di architettura medioevale.

Ma per tornare al punto più simbolico e rappresentativo del viaggio non possiamo che tornare a Matera, alla sua vera “anima rocciosa” prima perduta e poi ritrovata.

Già alla fine degli anni '90, abbandonati da decenni, i Sassi di Matera sono tornati al centro dell'attenzione pubblica e da allora in poi si sono accesi i riflettori su di loro e sulla città. Anche per noi visitatori oltre che estasiarci per il suo antico nucleo urbano ed i suoi suggestivi tramonti punteggiati di mille luci gialle, il Parco delle chiese rupestri, la roccaforte bizantina di Montescaglioso, abbiamo di riflesso vissuto il suo impensato

successo di fronte al mondo intero. A ben riflettere la Basilicata a traino con Matera 2019 oggi presenta molteplici opportunità di sviluppo per privati ed enti pubblici, essendo moltiplicatori per il territorio di grande e plurale occasione di crescita economica. Il collante? La cultura sempre più occasione di investimento qualificato.

Il boom di Matera ha avuto un riscontro positivo soprattutto in termini di flusso turistico che è passato, dal 2010 al 2017, da 200mila presenze a 480mila per un'attesa, per il 2019, di 800mila presenze con il valore immobiliare cresciuto di circa il 3% con effetti positivi sul Pil di un +1,7%.

Interessante è stato notare anche come molte guide turistiche, compreso il nostro accompagnatore Raffaele, fossero munite per il riconoscimento, di una piccola bandierina nel cui stendardo si notavano 4 figure geometriche con sotto una scritta in rosso: il nuovo logo di Matera 2019. Un logo di nuova generazione astratto, sofisticato, originale, le cui 4 finestre evidenziate sono forme geometriche di case, porte e finestre quale tipica rappresentazione di cartolina della città dei Sassi. E sotto in evidenza la scritta in rosso: Matera 2019 OPEN FUTURE.

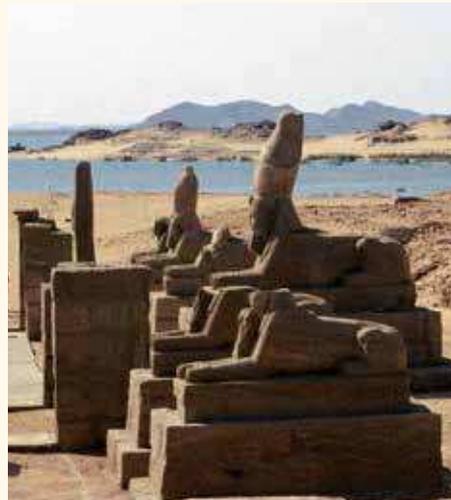
Ma OPEN FUTURE, che sia un messaggio emblematico?

Novembre 2019

Pierluigi Sandon

Mostra "L'Egitto di Belzoni"

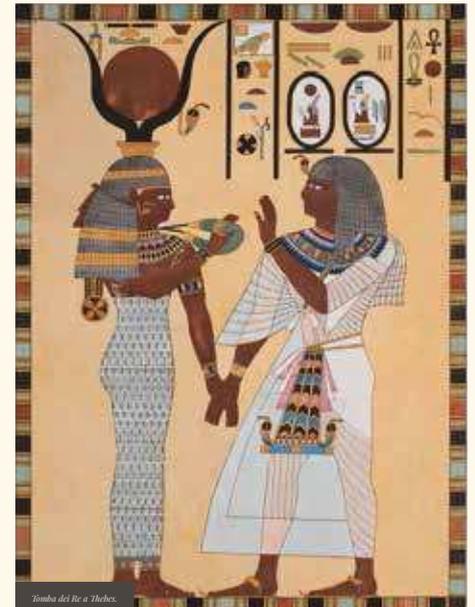
Una sede prestigiosa per Padova dal respiro mitteleuropeo come quella del Centro Culturale San Gaetano in Via Altinate ospita una mostra che non si può perdere per la verità e il fascino della storia che racconta. Nel corso della visita accompagnata da un'archeologa ho incontrato le parole e i disegni di un personaggio fuori dagli schemi che ha avuto il merito di far conoscere l'Egitto in Italia e in tutta Europa, il padovano Giovanni Battista Belzoni. È stato esploratore, attore, esperto di idraulica: è difficile racchiudere in una definizione una personalità esuberante che in pochi conoscono



ma che ha contribuito in modo significativo a "importare" nel Vecchio Continente le meraviglie della Terra dei Faraoni. La sua città natale celebra i 200 anni dal suo ritorno dall'Egitto con un'esposizione che ospita reperti da prestigiosi musei italiani ed europei, con alcuni pezzi e documenti esposti per la prima volta.

Belzoni nasce a Padova nel 1778 ma vive come un uomo contemporaneo tra Italia, Inghilterra e Egitto intrecciando la sua vita con vicende storiche del suo tempo e raccontandole di sua penna nel *Narrative*, l'affascinante diario ricco di illustrazioni. Un personaggio unico che ha colpito la fantasia anche del grande cineasta George Lucas nel creare l'Indiana Jones dei *Predatori dell'arca perduta*.

Il percorso allestito racconta la vita del "grande Belzoni" alternando sistemi di visita tradizionali, con teche e pannelli esplicativi, a momenti di grande impatto emotivo con il ricorso a tecnologie innovative, effetti multisensoriali e multimediale a effetto immersivo. Ricostruzioni ambientali e ricostruzioni evocative di oggetti di grandi dimensioni in scala reale suggeriscono l'entità delle imprese belzoniane anche dal punto di vista tecnico. E si conclude il percorso di visita con il sapore della riscoperta di conoscenze rinnovate e di emozioni memorabili.



**IL CONSIGLIO DIRETTIVO,
LA SEGRETERIA
E I COLLABORATORI
AUGURANO A TUTTI VOI
E ALLE VOSTRE FAMIGLIE**

*Buon Natale e
Buon Anno Nuovo*



CHIUSURA NATALIZIA

Si comunica che i nostri uffici rimarranno chiusi per le vacanze natalizie da **lunedì 23 dicembre 2019** a **venerdì 3 gennaio 2019**.
Si riaprirà martedì 7 gennaio 2020.

Aviso importante

Si ricorda a tutti i Colleghi che la nostra Segreteria provvederà, come ogni anno, al controllo e ad un aggiornamento dell'anagrafica associati, anche al fine di migliorare e sviluppare i servizi che l'Associazione può offrire. Diventa importante pertanto che ogni collega iscritto, qualora nel corso dell'anno siano sopravvenute variazioni, quali ad esempio:

- indirizzo di posta elettronica;
- indirizzo di residenza;
- numeri di telefonici;
- stato: in servizio, in pensione, temporaneamente inoccupato;
- azienda presso la quale si presta servizio provveda tempestivamente a comunicare tali variazioni alla nostra Segreteria.

CONVIVIALE DI NATALE 2019

**Domenica 1 dicembre 2019 alle ore 12,30
presso il ristorante Belvedere a Turri di Montegrotto
si terrà la consueta Conviviale degli auguri natalizi**

La conviviale sarà allietata da un affiatato duo cameristico, pianoforte e clarinetto e sarà anche l'occasione per premiare i colleghi che hanno raggiunto il 30° anno di iscrizione all'Associazione. Per agevolare la presenza di chi non se la sentisse o non potesse mettersi al volante di un'auto per raggiungere il ristorante, pur avendone il desiderio, l'Associazione metterà a disposizione un pullmino, gratuito.

CCNL 2019-2023: IN PRIMO PIANO FORMAZIONE, REINSERIMENTO E DONNE

Un Contratto Collettivo in linea con le evoluzioni del mercato moderno. Con un'attenzione agli aspetti formativi, al reinserimento occupazione dei manager e alla parità di genere. Sono queste le principali novità introdotte dal CCNL per i dirigenti del settore industriale, rinnovato lo scorso 30 luglio e valido per il periodo 2019-2023, di cui si è parlato in due incontri paralleli tenutisi nella stessa giornata del 24 ottobre scorso e organizzati da Federmanager Treviso e Belluno e Federmanager Padova e Rovigo in collaborazione con Assindustria Veneto Centro: il primo in mattinata presso la Sede di Assindustria Venetocentro di Padova che ha visto intervenire il Direttore Generale di Federmanager Mario Cardoni e l'avvocato Ezio Bisatti del Foro di Padova; il secondo al pomeriggio presso Palazzo Giacomelli, sede di Assindustria Venetocentro, di Treviso con interventi ancora del Direttore Cardoni e dell'Avvocato Francesco Furlan del Foro di Treviso.

“Il Contratto Collettivo – ha detto il Direttore Generale Federmanager **Mario Cardoni**, illustrando le novità del CCNL Dirigenti Industria 2019-2023 – assume oggi sempre più la funzione di strumento utile sia per i manager che per le aziende. Per questo uno degli aspetti cui abbiamo guardato in questo nuovo contratto riguarda l'evoluzione del manager in un'ottica di performance di lungo periodo, quindi accanto



ad una parte fissa della retribuzione ci sarà anche una parte variabile che ne terrà conto. Altri elementi importanti del contratto riguardano la formazione, un asset fondamentale di cui il dirigente non può fare a meno in un contesto in continua evoluzione, specie nel mondo digitale, le discontinuità del lavoro, per le quali abbiamo introdotto l'outplacement per quelle aziende che mandano in uscita manager, in modo da sostenerli con un percorso per ritrovare occupazione nel breve periodo, e soprattutto la parità del genere, con un'attenzione dedicata alle donne, presenza sempre più importante nella componente manageriale, utile a migliorare la competitività delle aziende”.

Sul tema del licenziamento nel rapporto di lavoro dirigenziale, l'avvocato **Francesco Furlan** del Foro di Treviso ha spiegato come oggi sia in atto una “tendenza dell'innalzamento della tutela legale, superiore a quella contrattuale, attraverso una rielaborazione del concetto di licenziamento ritorsivo e un ampliamento della casistica del licenziamento discriminatorio. Riguardo invece alla tutela contrattuale, si assiste ad un maggior approfondimento della magistratura sui motivi del licenziamento economico e ad un irrigidimento delle procedure di licenziamento per giusta causa e di lesione del vincolo fiduciario”.

FEDERMANAGER TREVISO & BELLUNO

Associazione Dirigenti Industriali delle Province di Treviso e Belluno

Viale della Repubblica, 108, scala B - 31100 TREVISO

Tel. 0422 541378 - Fax 0422 231486

e-mail: info@federmanagertv.itsito: www.trevisobelluno.federmanager.it**orario uffici**

dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

lunedì pomeriggio su appuntamento

TESSERAMENTO

Sollecitiamo gli Associati che non hanno ancora rinnovato l'iscrizione all'Associazione a provvedere quanto prima a regolarizzare la posizione in quanto le entrate a sostegno delle attività istituzionali e di erogazione dei diversi servizi a vantaggio degli iscritti sono esclusivamente quelle derivanti dalle quote di iscrizione.

Centromarca Banca di Treviso

IBAN: IT62E 08749 12002 0170 0150 7076**Riorganizzare la Leadership**

Come creare una leadership innovativa, che motivi le persone e metta al centro il cliente? È stato questo il tema dell'incontro "Come valorizzare le persone in azienda", tenutosi lo scorso 8 novembre presso la NICE Spa di Oderzo, con la presenza come docenti di Barbara Donadon, partner per la leadership orizzontale presso IMO Institute for Man and Organisational Development, e Federica Ri-

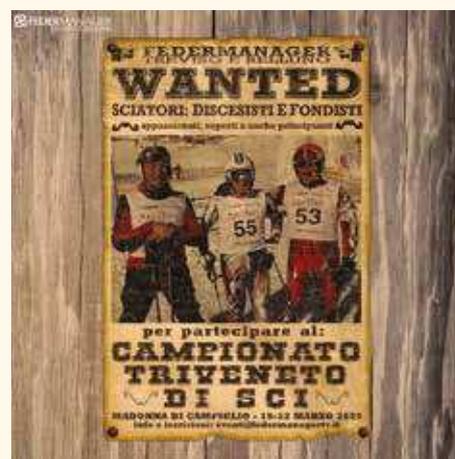
va. Organizzato da Federmanager Treviso e Belluno, l'incontro ha visto una trentina di partecipanti interessati ad approfondire tematiche quali la motivazione, lo sviluppo organizzativo, la valorizzazione delle persone e su come affrontare le criticità e trasformarle in domande di sviluppo. Il tutto attraverso la metodologia di una Leadership Innovativa che permetta poi di sviluppare le proprie

competenze e di avviare processi evolutivi di sviluppo organizzativo. E, soprattutto, mettendo in evidenza le quattro qualità della leadership: guidare un processo, accompagnare le persone, fare interventi reali e ispirare.

**Per una comunicazione efficace delle competenze**

Giovedì 30 gennaio, alle ore 18:00 presso l'Hotel Maggior Consiglio di Treviso, Federmanager Treviso e Belluno organizza una giornata formativa ad ingresso libero con la partecipazione del formatore e business coach Giuseppe Meli di GMC sul tema "Stile & Sostanza. Dai valore al tuo valore". Tema dell'incontro sarà quello di saper sviluppare l'abilità di comunicare con efficacia e stile le proprie competenze tecniche ed

il proprio "sapere". Meli illustrerà ai partecipanti le migliori strategie raccolte da diverse prospettive (vendita, public speaking, team building, motivazione, gestione manageriale, ecc.) e gli "attrezzi" da utilizzare per migliorare il proprio stile comunicativo, come l'attitudine positiva e proattiva, l'energia, la determinazione, il coinvolgimento e l'esperienza. Per informazioni e adesioni: eventi@federmanagertv.it.

**Campionato di sci
Madonna di Campiglio
dal 19 al 22 marzo 2020**

Vi informiamo che quest'anno il 6° Campionato Nazionale di Sci e il 49° Campionato Triveneto di Sci si terranno a Madonna di Campiglio dal 19 al 22 marzo 2020. Maggiori informazioni vi verranno comunicate nei prossimi mesi, se siete interessati a partecipare vi chiediamo di contattare la nostra segreteria allo 0422 541378.

**Un sondaggio sulle donne manager:
poche e con difficoltà a conciliare vita e lavoro**

Troppo poche le donne manager, e la conciliazione famiglia-lavoro rimane sempre un problema. È questo il risultato di un sondaggio svolto da Federmanager Treviso e Belluno tra le proprie associate. Secondo i dati di Manageritalia, dei 1355 dirigenti presenti a Treviso, 147 sono donne, appena il 10,8% contro il 17,1% a livello nazionale. Una percentuale che pone la Marca al 66° tra le province italiane. Per quello che riguarda il sondaggio effettuato da Federmanager Treviso e Belluno, risulta che le manager trevigiane hanno un elevato livello di istruzione (il 79% ha una laurea), e i principali ruoli svolti in azienda sono nell'amministrazione (26,3%), nelle risorse umane (21,1%) e nel marketing (15,8%). Bassa, invece, la loro presenza nei

consigli d'amministrazione, con appena il 15,8%. Le risposte evidenziano anche la difficoltà ancora presenti nel work life balance: solo il 47,4% è sposata, ed il 26,3% sono divorziate e quasi la metà (42,1%) non ha figli (la media è poco al di sotto di un figlio). Risultano comunque soddisfatte del proprio ruolo in azienda (l'84,2%) e della propria libertà discrezionale (il 68,4% ritiene di poter prendere molto spesso o quasi sempre decisioni indipendenti ed il 36,9% giudica elevata la possibilità di poter essere creativa o innovativa). Anche se evidenziano ancora qualche crepa nel rapporto coi colleghi maschi: il 21,1% ritiene di essere discriminata nel proprio ruolo in azienda e il 10,5% ha ricevuto qualche volta apprezzamenti o molestie di tipo sessuale.



Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Segreteria e i Collaboratori alle varie attività dell'Associazione formulano a tutti gli Associati e ai loro Familiari

I più sinceri auguri per le prossime festività natalizie

CHIUSURA UFFICI

In concomitanza con le Festività Natalizie e di Fine Anno, la nostra Segreteria rimarrà chiusa dal **23 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020** compresi. Gli uffici riapriranno regolarmente **martedì 7 gennaio 2020**, nel periodo di vacanza resterà attiva la segreteria telefonica.

FEDERMANAGER VENEZIA

Associazione Dirigenti Industriali
di Venezia

Via Pescheria Vecchia, 26 - 30174 MESTRE VENEZIA

Tel. 041 5040728 - Fax 041 5042328

e-mail: fndaive@tin.it

sito: www.venezia.federmanager.it

orario uffici

lunedì e giovedì 15.30/19.30

martedì, mercoledì e venerdì 8.30/12.30

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio ed ex-Dirigenti in attività **euro 240,00**

Dirigenti in pensione ed ex-Dirigenti in cerca di nuova occupazione **euro 130,00**

Quadri superiori **euro 180,00**

Quadri apicali **euro 130,00**

È possibile effettuare il versamento
con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Intesa Sanpaolo: **IT77 F 03069 02117 074000445750**
- bollettino di c/c postale n. **14582308**
- direttamente alla sede dell'associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali della Provincia di Venezia

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEGLI ORGANI DI FEDERMANAGER VENEZIA TRIENNIO 2020-2022

Come noto, secondo quanto stabilito dal nostro Statuto, sono in corso le elezioni per rinnovare le cariche dell'Associazione per il triennio 2020-22. Mettiamo in evidenza che le **candidature** per i componenti di:

- **CONSIGLIO DIRETTIVO**
(minimo 11 componenti)
- **COLLEGIO DEI REVISORI**
(n. 3 componenti)
- **COLLEGIO DEI PROBIVIRI**
(n. 3 componenti)

sono da inviarsi all'indirizzo mail fndaive@tin.it corredate con una breve nota di curriculum.



Tempo di Sci e di Campionati - Remind

Anche quest'anno l'ora si avvicina! Si svolgerà dal **19 al 22 marzo 2020** il 6° Campionato Nazionale (49° Campionato Triveneto) di Sci sulle nevi della "paradisiaca" località trentina di **Madonna di Campiglio**. Turisticamente, mondanamente e sportivamente parlando, si tratta del Top dell'offerta sciistica; tra l'altro per Federmanager non si tratta di una novità. Ci piace ricordare infatti che il **Campionato Sci** (a quel tempo limitato al Triveneto) **si svolse già a Madonna di Campiglio nel lontano marzo 2001**: in quell'occasione

Venezia colse un onorevole quarto posto, trascinato dalle performances sportive di **Pierluigi Chiozzotto** e dell'indimenticato **Renzo Corato**, incontrastati vincitori nelle rispettive categorie.

Forza allora, atleti e supporters veneziani, siete tutti impegnati nei diversi ruoli per il rafforzamento o, vista la difficile situazione "sportiva" dell'associazione, quanto meno il mantenimento dell'ottima posizione (quarto posto triveneto e sesto nazionale) raggiunta lo scorso anno.



Nel 2020 saliremo in Quota?

No, tranquilli! Nessun aumento di quota! Una buona notizia, quasi quanto il blocco dell'incremento IVA: anche per il 2020 ri-

mangono **invariate** le Quote di iscrizione alla nostra Associazione. Quanto deciso dal Consiglio Direttivo si applicherà a tutti i Soci, sia Dirigenti che Quadri. Nel tamburino posto in testa a queste pagine di Venezia sono riportati gli importi dell'iscrizione e le modalità attraverso le quali è possibile fin da subito effettuare il versamento.

E coloro che a tutt'oggi non hanno prov-

veduto all'iscrizione per il 2019? Siamo convinti che costoro vorranno riparare alla smemoratazza e regolarizzare la posizione, contribuendo alla vita della nostra associazione. Federmanager Venezia infatti non gode né di sovvenzioni né di particolari lasciti e può contare solo sulle quote dei propri iscritti: tante gocce contribuiscono a formare il mare.





Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai 
Il fondo sanitario per il tuo benessere

“Il corretto stile di vita? Attività fisica e a tavola scelte alimentari equilibrate”

Intervista al medico e dietologo Marcello Marcelli: “La pasta elemento chiave nella dieta”

LA PAROLA AL PRESIDENTE

di TIZIANO NEVIANI - PRESIDENTE ASSIDAI

Uno stile di vita corretto ci aiuta a prevenire le malattie croniche (prima causa di morte a livello mondiale) e si basa soprattutto su un'alimentazione equilibrata. Ce lo conferma, in questa intervista concessa a Welfare 24, dal Professor Marcello Marcelli, medico e dietologo, che dispensa anche alcuni consigli pratici per mettere in tavola i cibi giusti, soprattutto per i nostri bambini. Il peso, del resto, è un fattore chiave ed eventuali eccessi in età adulta - ci indica una recente ricerca del Cancer Council of Victoria (Australia) - può aumentare il rischio di tumore fino al 50%. Anche l'Italia ha ben compreso il valore dell'alimentazione: per questo, in linea con gli obiettivi fissati dall'Onu e dalla Fao, ha adottato precisi impegni a livello nazionale e internazionale per garantire alla popolazione l'accesso a diete sane ed equilibrate. Senza dimenticare, come ricorda il presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla, che l'ambiente è salute: ben vengano dunque tutte le iniziative, anche e soprattutto in azienda, a sostegno della sostenibilità. Infine, in questo numero, forniamo utili indicazioni per chi vuole iscriversi o rinnovare la propria adesione ad Assidai utilizzando anche un nuovo metodo di pagamento, denominato Cbill.



“Un corretto stile di vita è fatto di attività fisica sostenibile e di scelte alimentari ragionevoli”. A dirlo è Marcello Marcelli - medico, specialista in Scienza dell'Alimentazione e nutrizione Clinica, Professore a contratto all'Università Tor Vergata e già primario all'Azienda Ospedaliera San Giovanni-Addolorata di Roma - il quale rivendica al tempo stesso il ruolo della pasta, e in generale dei carboidrati, nella nostra alimentazione quotidiana.

Quanto è importante una corretta alimentazione per prevenire le malattie croniche?

È del tutto certa la relazione tra stile di vita, obesità, diabete, malattie cardiovascolari e alcuni tipi di tumore. All'interno dello stile di vita, che è un mix complesso di attività fisica, lavoro, stress, sonno, cura della persona, e cosa e quanto mangi, l'alimentazione gioca un ruolo preponderante. Attenzione però: la ricerca epidemiologica è molto



brava a stabilire legami tra abitudini alimentari nel loro complesso, morbilità (la frequenza di una malattia nella popolazione, ndr) e mortalità, ma è meno brava a trovare relazioni causali tra il consumo di un singolo alimento e malattie. Faccio un esempio: se in molti studi risulta che il consumo di un particolare cibo “salutista” è protettivo, resta sempre il dubbio che quel cibo sia semplicemente l'indicatore di uno stile di vita attento alla salute. Insomma chi consuma insalatone e mandorle è anche uno che non fuma, si misura la pressione, si cura, fa attività fisica e così via.

Insomma, è scorretto dire che un particolare alimento fa bene o fa male?

Dal punto di vista scientifico sì. E anche da quello di una sana psicologia del mangiare. Per me il cibo è cibo, non è un tossico, e non possiamo mangiare pane e ansia. È opportuna invece una strategia di fondo fatta di preferenze di consumo: quattro porzioni di frutta e ortaggi, la metà delle calorie da pane, pasta e riso, pochi grassi - se possibile da olio di oliva - variare gli alimenti a elevato contenuto proteico.

>>> Continua a pagina 2

“L’OBESITÀ INFANTILE È UN PROBLEMA PER IL PAESE”

In termini alimentari, perché i bambini in Italia manifestano crescenti problemi di sovrappeso e di obesità?

Nell'intera Europa l'obesità infantile è un problema di salute pubblica. In Italia il 42% dei maschietti è in eccesso ponderale con ben il 21% di obesità, e nelle bambine il 38% è in sovrappeso con il 14% di fanciulle obese: siamo terzi nel Vecchio Continente dopo Cipro e Grecia. Urge dunque una riflessione. Prima di tutto c'è ancora un problema culturale: se sei grasso è colpa tua. Da poco tempo si è smesso di vedere l'obesità come uno stato di fatto legato alla smodatezza e al peccato di gola e la si considera invece una patologia. L'obesità ha cause complesse: le verità sono tante e le calorie in eccesso sono solo una piccola parte di un'equazione complicata. Ciò

detto, però, siccome lo stile di vita è uno dei principali fattori di rischio modificabili, su questo possiamo e dobbiamo lavorare, partendo col piede giusto fin dall'età pediatrica. L'unico che non ha colpa è il bambino, che mangia quello che gli viene messo nel piatto e si comporta, si muove, gioca e fa sport secondo i limiti che gli vengono imposti. L'obesità non dipende certo solo da quello che la mamma mette nel piatto, ma anche dalla scuola, che è parte preponderante del progetto educativo e noi abbiamo le ore di attività fisica scolastica tra le più basse in Europa. Inoltre, dopo aver fatto i compiti, nel tempo libero sono privilegiate le attività sedentarie e nei quartieri residenziali le occasioni per l'esercizio fisico sono poche: bisogna tornare, come negli anni 60, a una politica di facile accesso allo sport.

Ci può indicare una ideale composizione dei pasti durante la giornata?

Negli anni 80 si insegnava che la ripartizione ideale dell'apporto calorico dei pasti doveva essere il 20% delle calorie totali a colazione, il 40% a pranzo e il 40% a cena. Adesso il



Marcello Marcelli

ritmo di lavoro è cambiato, ma mentre gli anglosassoni si sono adattati all'orario lungo, adottando una formula di ripartizione calorica 40%, 20% 40%, con un breakfast al mattino che è un robusto pranzo, spezzando a metà giornata con poco e cenando la sera presto, noi siamo rimasti al palo. Solo che poi a pranzo non sappiamo come e dove mangiare e alla fine ci si riduce al tramezzino o al toast al bar, la rosticceria o il take away davanti all'ufficio. Poi, la sera una colazione scarsa e un pranzo povero si sommano a una fame vera e da stress, così si esagera. Non a caso nei nostri ambulatori presenta-

UNA COLAZIONE SENZA IL GIUSTO APPORTO CALORICO E UN PRANZO POVERO PORTANO A ECCEDERE LA SERA, QUANDO INVECE BISOGNEREBBE STARE LEGGERI. RICORDATE POI CHE A MEZZOGIORNO LA PEGGIOR MENSA È PREFERIBILE AL MIGLIOR BAR

mo ai pazienti una lista articolata di proposte diverse di pasti ipersemplificati da portare al lavoro (schiscette, panini, barrette, insalatone composite) con il minimo denominatore di una quota calorica decente, in modo da non arrivare stravolti a cena. E comunque, almeno per quanto riguarda l'accesso a un cibo sano, la peggiore mensa è preferibile al miglior bar.

Ci sono alimenti particolarmente efficaci per prevenire le malattie croniche?

Un corretto stile di vita è fatto di attività fisica sostenibile e di scelte alimentari ragionevoli. Noi italiani, che abbiamo il miglior cibo e la migliore cucina del mondo mangiamo 10-12 alimenti: pane, pasta, riso, frutta, ortaggi, patate legumi, pesce, latte e latticini, uova, carni bianca e rossa e grassi di condimento pregiati, come l'olio di oliva. La metà dell'apporto calorico deve arrivare da carboidrati, prevalentemente complessi e questo vuol dire quantità consistenti di pane e pasta. Io sono convinto che la pasta sia un alimento dimagrante, con un ottimo rapporto potere saziante/calorie. Risolte le calorie con cereali, sono obbligatorie almeno quattro porzioni di alimenti vegetali: frutta, verdura, ortaggi. Per il resto occorre esaudire il nostro fabbisogno proteico con le classiche pietanze di pesce, uova, carni bianche e rosse, legumi, latticini. ■

“L’OBESITÀ HA CAUSE COMPLESSE E URGE UNA RIFLESSIONE: LE VERITÀ SONO TANTE E LE CALORIE IN ECCESSO SONO SOLO UNA PICCOLA PARTE DI UN’EQUAZIONE COMPLICATA

INGRASSARE DA ADULTI FA AUMENTARE IL RISCHIO DI CANCRO

Ingrassare progressivamente da adulti fa aumentare fino al 50% le possibilità di ammalarsi di cancro rispetto a chi riesce invece a mantenere un peso normale e costante. È questo, in sintesi, il risultato di una ricerca realizzata dal Cancer Council of Victoria in Australia, che ha messo sotto osservazione oltre 30mila adulti per 30 anni con un obiettivo preciso: investigare il legame tra l'indice di massa corporea e l'incidenza dei tumori.

Ebbene, le conclusioni raggiunte dai ricercatori sono molto chiare. Chi è diventato gradualmente in sovrappeso con l'età ha un rischio maggiore del 30% di contrarre uno o più di 13 tipi di cancro, mentre per chi diventa obeso l'aumento di rischio arriva appunto al 50%. Giova ricordare che sono classificati in sovrappeso gli adulti con un indice di massa corporea oltre 25, e obesi se l'indice è più di 30. La massa corporea è un parametro che mette in relazione il peso e la statura di un soggetto e si calcola, nello specifico, dividendo il peso (in chilogrammi) di un individuo per il quadrato dell'altezza (espressa in metri).

I tipi di cancro più strettamente associati all'aumento di peso, afferma il Cancer Council of Victoria, sono quelli che colpiscono l'esofago, il seno, il fegato, la cistifellea e la tiroide, oltre al tumore al pancreas, alle ovaie e al mieloma multiplo. Secondo il direttore del centro australiano, Roger Milne, dopo il fumo e l'esposizione al sole, i più importanti fattori di rischio di cancro sono la dieta, l'attività fisica e le dimensioni corporee. In quest'ottica, gli esiti della ricerca sono "un forte richiamo all'importanza di mantenere un peso sano attraverso l'età adulta". "Una delle forme più pericolose di grasso è quello viscerale che si forma attorno agli organi del corpo. E non è solo la perdita di peso che lo può ridurre, ma anche l'attività fisica", ha concluso Milne, che ha espresso "particolare preoccupazione" riguardo l'impatto delle bevande zuccherate sull'aumento di peso.

ALIMENTAZIONE, L'ITALIA È IN PRIMA FILA

ECCO GLI IMPEGNI ADOTTATI DAL NOSTRO PAESE A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI ONU E GARANTIRE ALLA POPOLAZIONE L'ACCESSO A DIETE SANE ED EQUILIBRATE



“È PREVISTO UN TAVOLO TECNICO PER LA PROMOZIONE DELL'ALLATTAMENTO AL SENO, CHE GRAZIE AGLI EFFETTI POSITIVI SULLA SALUTE DEL BAMBINO E DELLA MADRE DIVENTA UNO DEGLI INTERVENTI DI SALUTE PUBBLICA PIÙ RILEVANTI IN TERMINI DI EFFICACIA E DI RAPPORTO COSTO/BENEFICIO

Un rafforzamento del Tavolo tecnico sulla sicurezza, che raccoglie dati ed esperienze in tutta Italia per evidenziare le abitudini alimentari, e un potenziamento del Tavolo tecnico operativo interdisciplinare per la promozione dell'allattamento al seno, che grazie agli effetti positivi sulla salute del bambino e della madre diventa uno degli interventi di salute pubblica più rilevanti in termini di efficacia e di rapporto costo/beneficio. Sono questi alcuni dei principali impegni assunti dall'Italia, a livello nazionale,



nell'ambito della Giornata Mondiale dell'alimentazione, promossa dall'Onu e dalla Fao e celebrata in ottobre. A livello internazionale, invece, il nostro Paese si è fatto carico del compito di promuovere specifiche iniziative per la protezione e il re-

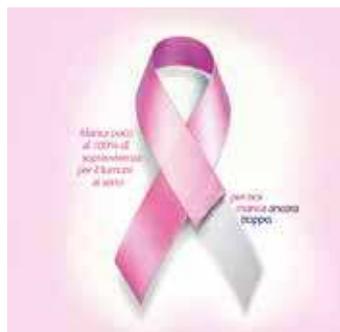
cupero delle diete locali tradizionali con specifici programmi e accordi.

La stella polare, in questo contesto, è rappresentata da due documenti chiave "globali", in quanto approvati dalle Nazioni Unite. Ovvero gli obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2015, e la risoluzione "United Nations Decade of Action on Nutrition", in breve la "Decade Nutrizione", nata nel 2016, che ha avviato azioni importanti per porre fine alla fame e alla malnutrizione a livello mondiale, assicurando l'accesso universale a regimi alimentari più sani e sostenibili, per tutte le persone, indistintamente e ovunque esse vivano. Ebbene, usando come punti di riferimento l'Agenda 2030 e la Decade Nutrizione, l'Italia

negli ultimi anni si è impegnata su più fronti considerato anche il ruolo chiave di una corretta alimentazione per la prevenzione primaria delle malattie croniche e, dunque, anche per garantire la sostenibilità nel tempo del Servizio Sanitario Nazionale. Tra le linee d'azione, come detto, c'è stato il lancio di campagne di promozione dell'allattamento al seno, che costituisce - secondo l'opinione di molti esperti - il modo di alimentazione migliore e più naturale per neonati e bambini, ma anche l'implementazione di azioni specifiche a tutela delle donne, spesso più vulnerabili alle carenze nutrizionali rispetto agli uomini con diverse e gravi conseguenze sulla loro salute. Non solo: sono state avviate iniziative per la prevenzione del sovrappeso e dell'obesità infantili, su cui sono già stati stretti accordi con l'industria del settore alimentare per la riformulazione degli alimenti (soprattutto per i bambini) e il miglioramento delle loro caratteristiche nutrizionali; sono stati messi a punto sistemi per eliminare gli sprechi alimentari con azioni specifiche e mirate; infine è stato dato il via a programmi di educazione alimentare all'interno delle scuole e delle comunità locali con interventi e studi pilota. L'alimentazione è un fattore chiave per la salute della popolazione e l'Italia, ben consapevole di ciò, risulta dunque in prima linea nelle iniziative per tutelarla, sul proprio territorio e all'estero. ■

CANCRO AL SENO INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE

Anche quest'anno, ottobre è stato il mese della prevenzione del cancro al seno, che nonostante i forti progressi degli ultimi anni resta la prima causa di tumore tra le donne con il 17% dei casi. Certo, la sopravvivenza a cinque anni è aumentata, per la precisione dall'81% all'87% negli ultimi 20 anni, ma a maggior ragione questo non è il momento per abbassare la guardia. Piuttosto bisogna alzarla ulteriormente agendo sia a livello primario (cioè sugli stili di vita, a partire da una corretta alimentazione, eliminando per esempio il consumo di alcol o tabacco, consumando molta frutta e verdura e praticando sport) sia soprattutto secondario, ossia - come fortemente raccomandato dagli esperti - svolgendo con regolarità periodica visite e screening. Ovvero un esame clinico completo del seno (osservazione e palpazione) da parte di un medico specializzato, procedura da svolgere ogni anno dopo i 40 anni di età, e l'accoppiata ecografia-mammografia da effettuare almeno ogni due anni dopo i 50 anni.



“SONO STATE AVVIATE INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE DEL SOVRAPPESO E DELL'OBESITÀ INFANTILI, SU CUI SONO STATI STRETTI ACCORDI CON L'INDUSTRIA ALIMENTARE

ASSIDAI, NUOVE ISCRIZIONI E RINNOVI ENTRO L'ANNO

L'OFFERTA È RIVOLTA AD AZIENDE, MANAGER E CONSULENTI CHE VOGLIONO CONTARE SU UNA COPERTURA SANITARIA AMPIA A LIVELLO DI BENESSERE INDIVIDUALE E FAMILIARE

Conto alla rovescia per le aziende e i singoli manager, quadri e consulenti che vogliono aderire ad Assidai. Il termine ultimo per effettuare le nuove iscrizioni al Fondo e per rinnovarle scade infatti il prossimo 31 dicembre. È importante ricordare, in particolare per coloro che non sono ancora iscritti ad Assidai, che il nostro Fondo sanitario integrativo offre un ventaglio di agevolazioni e vantaggi molto ampio a livello di benessere individuale e, soprattutto, familiare. Qualche esempio? Non occorre compilare alcun questionario anamnestico (una autodichiarazione, spesso richiesta dalle assicurazioni, mediante la quale si comunica la propria condizione di salute, compresi eventuali infortuni o patologie pregresse), nessun limite d'età, il mantenimento dell'iscrizione ad Assidai anche in

caso di cambio di azienda, la validità delle coperture assistenziali in tutto il mondo, possibilità di effettuare le prestazioni in centri clinici convenzionati di eccellenza e tutela per sé e per tutto il proprio nucleo familiare, anche per i figli over 26 anni.

Detto questo, resta da rispondere a una domanda chiave: chi si può iscrivere ad Assidai? Tutti i dirigenti e i quadri in servizio delle aziende industriali, pensionati o inoccupati iscritti alle organizzazioni territoriali che aderiscono a Federma-

nager oppure associati ad altra Federazione aderente alla Confederazione italiana dei dirigenti e delle alte professionalità; oppure, ancora, i consulenti che svolgono attività di lavoro autonoma iscritti a Federprofessional. Con il passare degli anni, e la diffusione sempre più capillare del welfare aziendale in Italia, Assidai si sta sempre più radicando proprio tra le imprese, che scelgono il Fondo come benefit per motivare o premiare i propri dipendenti. Del resto, un'assistenza sanitaria integrativa all'altezza viene sempre più apprezzata da manager o consulenti, che reputano fondamentale la protezione offerta da un Fondo come Assidai, che opera quotidianamente per garantire celerità nei rimborsi e che consente di fruire di un ampio network convenzionato presente su tutto il territorio nazionale e utilizzato con sempre maggior frequenza. ■

ISCRITTI ASSIDAI, UN NUOVO SISTEMA DI PAGAMENTO

Da quest'anno Assidai ha messo a disposizione dei propri iscritti Cbill, un ulteriore sistema di pagamento del contributo di adesione o di rinnovo dell'iscrizione al Fondo. Il servizio è fruibile sia in banca sia in mobilità, attraverso il proprio Home Banking. Per utilizzarlo è sufficiente selezionare Cbill tra le modalità di pagamento offerte dal sistema di Home Banking della propria banca, poi, nella ricerca delle società, indicare Assidai (codice SIA 1T248), inserire il codice univoco inviato dal Fondo agli iscritti e, in ultimo, digitare il contributo da pagare. Cbill, rispetto al bollettino bancario "Freccia", oltre ai vantaggi di carattere pratico, presenta costi notevolmente ridotti in termini di commissioni.



IL PUNTO DI VISTA

L'AMBIENTE È SALUTE



La salute prima di tutto, certo. Ma sarebbe impossibile pensare a un futuro sicuro senza rispettare l'ambiente in cui viviamo, perché l'ambiente è salute. Nel mondo si levano forti le voci di protesta dei giovani che animano i "Fridays for Future", manifestazioni organizzate per sollecitare l'attenzione sull'emergenza ambientale. Non c'è più tempo da perdere. L'obiettivo che i ragazzi spingono a co-

DI STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER

gliere è l'azzeramento delle emissioni di gas serra entro il 2050, un traguardo che difficilmente saremo in grado di raggiungere se non modificando radicalmente le nostre abitudini di vita e di produzione. Molte sono le aziende che stanno adeguando il proprio operato a stringenti criteri di sostenibilità, anche attraverso l'attribuzione di un ruolo crescente ai manager per la sostenibilità, figure professionali in grado di incidere profondamente e che, come Federmanager, contribuiamo a pro-

muovere attraverso uno specifico percorso di formazione. Mentre si svolge la COP25 di Madrid, il mondo si interroga sulla possibilità di contenere i cambiamenti climatici affinché non vengano irrimediabilmente compromessi interi ecosistemi e con essi la salute nostra e, soprattutto, delle future generazioni. Accolgo quindi con grande favore la sensibilità dei fondi Federmanager su questo tema: continueremo a lavorare insieme per aiutare la società a crescere in modo sostenibile.

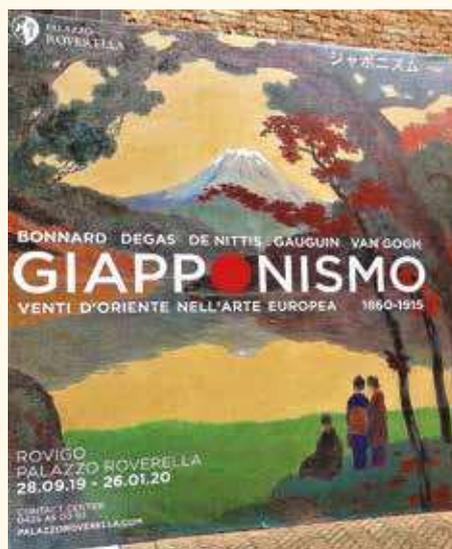
Gruppo Seniores - Visita al Cantiere Navale Vittoria di Adria, RO

La quarta uscita dell'anno in corso del Gruppo Imprenditori e Dirigenti Seniores di Confindustria Venezia e Rovigo, svoltasi martedì 22 ottobre, ha avuto come obiettivo un'altra azienda leader nel suo settore, dislocata questa volta sul Canal Bianco alla periferia della bella ed antica cittadina di Adria (Rovigo). Si tratta del Cantiere Navale Vittoria (il primo cantiere visitato dal Gruppo), dove una trentina di visitatori (tra i quali è d'obbligo e d'onore citare l'ing. Mazzino Bogi - Premio per l'Industria 2018 - attivo come sempre anzi più di sempre alla bella età di 96 anni - possiamo dirlo?) sono stati accolti con estrema cordialità e simpatia dall'ing. Mattia Duò (Technical Sales Consultant) e dal sig. Francesco Zanutto (HSEQ & IT Manager).

Il Cantiere, sorto nel 1927 per iniziativa della Famiglia Duò, da sempre anima dell'azienda, ha alla guida della società la terza generazione (presidente è Luigi Duò), ma già si è presentata ed installata la quarta, nella persona del citato Mattia che ha fatto da guida al Gruppo.

Stella polare per tutta la famiglia fin dall'inizio dell'attività è stato il giusto mix tra impegno, lavoro appassionato e responsabilità sociale d'impresa (valore, questo, oggi più che mai importante).

L'impresa ha assunto da tempo un rilievo internazionale, dimostrato da una crescita costante anche in periodi di crisi e di congiunture sfavorevoli. L'area di mercato coperta va da quella "Militare & Paramilitare", dove è solida l'esperienza sviluppata su pattugliatori, intercettori veloci, landing craft (mezzi da sbarco), motovedette (oltre un centinaio realizzati per le Guardie costiere d'Italia, Slovenia, Croazia, Libia, Malta, Cipro, Tunisia con impiego per il contrasto dell'immigrazione clandestina, del contrabbando e del traffico di stupefacenti, del terrorismo e per la protezione ambientale e delle aree di pesca) a quella altrettanto importante del "Work & Commercial" (navi da carico, pescherecci, petroliere, draghe, ferry boat, navi passeggeri ed altro per clienti nel Mediterraneo, Medio Oriente, Sud-Est asiatico, Africa e Sud America). Al momento della visita, erano in allestimento sette scafi in simultanea. In tutto sono ad oggi circa 870 le costruzioni realizzate, potendo attualmente contare su circa 80 unità lavorative dirette e circa 220 nell'indotto.



La visita al Cantiere è stata molto interessante, puntuale ed esaustiva: come già citato, i visitatori sono stati accompagnati dall'ing. Mattia Duò e dal sig. Francesco Zanutto, sempre disponibili a rispondere in modo preciso alle domande poste dai visitatori. Terminata la visita al Cantiere Navale Vittoria, dopo una rigenerante colazione presso un già collaudato ristorante locale, il pomeriggio ha visto il Gruppo recarsi a Palazzo

Roverella di Rovigo per la visita alla mostra "Giapponismo (Japonisme): Venti d'Oriente nell'Arte Europea".

Sul finire del 19mo secolo, dopo l'apertura dell'Impero del Sol Levante al resto del Mondo, avvenuta nel 1853, la scoperta delle arti decorative giapponesi diede una notevole scossa all'intera Arte europea. Si trattò di un potente vento di rinnovamento, quasi un uragano, che dall'Oriente investì modelli, consuetudini stratificate nei secoli, conducendo l'arte del Vecchio Continente verso nuove e più essenziali norme compositive fatte di sintesi e colori luminosi.

La svolta avvenne quando, all'inizio degli anni '60 dell'Ottocento, cominciarono a diffondersi in Europa, e principalmente in Francia, ceramiche, stampe, ed arredi da giardino. Ne furono profondamente influenzati i grandi artisti dell'epoca, da Van Gogh a Gauguin, Degas, Bonnard, fino al nostro De Nittis, solo per citarne alcuni, rappresentanti di Francia, Belgio, Olanda, Inghilterra, Austria, Germania, Boemia e Moravia, oltre che dell'Italia. Per finire, come già accaduto per le visite precedenti, un'ottima accoppiata Industria-Cultura. Complimenti al presidente Giorgio Borin, al segretario Giuliano Paoli, e "last but not least" alla insostituibile e fondamentale signora Patrizia Favaretto di Confindustria, che coordina le attività del Gruppo.



E Tu, caro Socio, sei connesso?

Cari Soci, non scordateVi di comunicare alla nostra Segreteria le eventuali variazioni intervenute per il Vostro indirizzo di posta elettronica.

L'e-mail (assieme al sito di Federmanager Venezia www.venezia.federmanager.it, sempre aggiornato dal punto di vista informativo) consente di venire aggiornati in modo costante, rapido e tempestivo; è tramite questo strumento che tutte le nostre comunicazioni vengono ormai inviate agli associati. L'Associazione naturalmente garantisce sul mantenimento della riservatezza degli indirizzi forniti (come di tutti i dati anagrafici).



CHIUSURA UFFICI

Come vuole la tradizione, gli Uffici e la Segreteria di Federmanager Venezia chiuderanno, in concomitanza con le Festività Natalizie e di Fine Anno, da **martedì 24 dicembre 2019** a **venerdì 3 gennaio 2020** compresi. Riapriranno **martedì 7 gennaio 2020** con orario normale.

FEDERMANAGER VERONA

Associazione Dirigenti Industriali di Verona

Via Berni, 9 - 37122 VERONA
Tel. 045 594388 - Fax 045 8008775
e-mail: info@federmanagervv.it
sito: www.verona.federmanager.it

orario uffici

dal lunedì al venerdì 9.00/13.00

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**
Quadri Superiori **euro 180,00** – Quadri Apicali **euro 120,00** – Dirigenti in attesa di nuova occupazione **euro 150,00** – Pensionati ante 1988 (si prega di segnalare il requisito) **euro 112,00** – Coniuge superstite **euro 100,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banco Popolare di Verona: **IT97N 05034 11734 0000 0000 3930**
- bollettino di c/c postale n. **16806374**
- pagamento bancario in via continuativa (RID)
- direttamente presso la Segreteria
- con carta di credito attraverso il nostro sito

4° Incontro del ciclo Costruiamo insieme la fabbrica "Intelligente": Machine learning & Intelligenza artificiale - Il prossimo livello di automazione

Il prossimo 2 dicembre, sempre presso l'Ordine degli Ingegneri di Verona, si terrà il quarto e ultimo appuntamento del ciclo ideato da Marco Padovani che affronterà un altro tema di assoluto interesse. Durante l'incontro saranno infatti chiariti termini che ormai sentiamo usare di frequente quali: Machine Learning, Data Science, Deep Learning, Intelligenza Artificiale. I tre relatori - Cesare Montresor (Studio e programmatore senior in machine learning), Fabio Mardero (Data scientist e addetto

valutazioni riserve danni IAS presso Cattolica Assicurazioni) e il Consigliere di Federmanager Verona Andrea Cobelli (Direttore Innovazione, Tecnologie e Servizi Informativi Gruppo Tea), tutti membri del gruppo TVML (Tarallucci, Vino e Machine Learning) e IAML (Italian Association for Machine Learning) – ci spiegheranno lo stato dell'arte, le necessità e le criticità di un progetto di Machine Learning presentando casi di studio e uso che rispondono alle esigenze del territorio. Saranno presentate le strategie

di modernizzazione delle nuove tecnologie che consentono di aumentare i livelli di efficienza e automazione contribuendo ad un miglioramento competitivo non basato solo sull'infrastruttura di produzione ma anche sugli algoritmi che governano i processi. Presenteranno infine una nuova modalità di auto-formazione continua e di condivisione del sapere tra profili professionali differenti per una costante evoluzione. La partecipazione è aperta a tutti e gratuita previa iscrizione tramite Segreteria.

Nuove convenzioni 2019-2020

Segnaliamo con piacere le seguenti convenzioni: Isokinetic Verona, Teatro Nuovo per le rassegne "Il Grande Teatro" e "Divertiamoci a Teatro", Teatro Camploy per la rassegna "L'altro teatro", le rassegne dell'Estate Teatrale Veronese 2020 presso il Teatro Romano. Accedi a tutte le informazioni su queste convenzioni e le altre già in essere tramite MyFeder.

"Fit4thefuture", presentazione del progetto 4.Manager

Lo scorso 10 ottobre è stato presentato alle aziende il progetto di politiche attive di Federmanager Verona approvato da 4.Manager, tra i relatori la Presidente **Bertoldi**, il Vice Presidente **Bissaro**, responsabile del progetto, **Federico Sacchi**, Amministratore Delegato di CDi Manager e **Matteo Albrigi**, nella doppia veste di Presidente Piccola Industria di Confindustria Verona e titolare di Alteco, una delle prime aziende che ha

beneficiato di un temporary manager fornito dalla società. Decisiva quest'ultima testimonianza: Albrigi si è infatti dichiarato soddisfatto dell'esperienza tanto da aver cambiato ottica nei riguardi di questa nuova formula di management e aver poi assunto il manager a tempo indeterminato. Incoraggiante quindi per le aziende presenti l'esempio di Alteco e grande l'interesse per il progetto che partirà a breve.

*Buon Natale e
Buon Anno Nuovo*



CHIUSURA UFFICI

Gli Uffici e la Segreteria di Federmanager Verona chiuderanno, in concomitanza con le Festività Natalizie e di Fine Anno da **martedì 24 dicembre 2019** a **lunedì 6 gennaio 2020** compresi. Riapriranno **martedì 7 gennaio 2020**.



Le novità di Welfare e di contratto per il manager industriale 16 novembre ore 10.30 Vecomp Academy Verona



Il convegno dello scorso 16 novembre ha segnato un momento molto importante per la territoriale di Verona e per i numerosi manager della provincia intervenuti che hanno così potuto apprendere direttamente dai vertici del sistema Federmanager, le novità salienti in ambito contrattuale e welfare che dalla fine del 2018 ad oggi si contano numerose. I lavori sono stati aperti dalla Presidente Bertoldi con una panoramica generale, poi ai direttori generali il compito di approfondire le aree di pertinenza. Primo a parlare il Direttore Generale di Federmanager Mario Cardoni che ha affrontato il rinnovo del contratto dei manager d'azienda avvenuto con non poco impegno da parte del gruppo di lavoro nel luglio 2019, e che ha segnato un passo avanti in diverse aree: formazione, parità di genere nel trattamento salariale, inserimento occupazionale dei manager fuoriusciti dall'azienda, trattamento minimo salariale, coperture assicurative in caso di malattia e invalidità. Sul tema del contratto è intervenuto anche l'avvocato Stefano Minucci, giuslavorista e consulente legale di Federmanager, che in particolare ha descritto le novità sul tema delle tutele del dirigente d'azienda. *"Il rinnovo del CCNL Dirigenti Industria ha ridisegnato strategica-*

mente l'assistenza sanitaria contrattuale citando per la prima volta nel contratto stesso Assidai e confermando una forte sinergia tra il Fasi e Assidai" ha sottolineato Marco Rossetti, Direttore Generale di Assidai anticipando i temi trattati poi anche dal Direttore di Fasi Caterina Miscia. *"Il primo risultato derivante da questo importante patto di collaborazione è stato la realizzazione di una proposta unica, che consente un ampliamento del livello dei rimborsi per gli iscritti in servizio. Inoltre, è fondamentale che dal 2020, attraverso la nuova società IWS (costituita da Federmanager, Confindustria e Fasi), ci sarà un'unica rete di strutture sani-*

tarie e professionisti convenzionati. Non da ultimo, gli iscritti ai Piani sanitari Fasi/Assidai potranno inviare una pratica di rimborso unica attraverso la Società IWS che fornirà tale servizio". Altro tema che è stato affrontato, e che ha trovato grande interesse in sede di rinnovo del contratto, è la tutela previdenziale. Oliva Masini, direttore generale di Previdai il fondo pensione dei dirigenti industriali, ha presentato i punti inclusi nel rinnovo, che riguardano non solo l'aumento del massimale contributivo, che apre nuovi spazi di versamento, ma anche la facoltà per le aziende di farsi carico di una parte di contribuzione a carico del dirigente. Stefano Natali, direttore generale di Presidium accompagnato in sala dal Presidente Salvo Carbonaro, ha infine illustrato la mission della società che prevede di fornire ai manager un servizio di consulenza personalizzato e le soluzioni più adeguate per tutelare il percorso professionale, salvaguardare la salute, proteggere l'ambito familiare e migliorare la vita privata, tramite diversi pacchetti di welfare individuali e di welfare aziendali. Grande attenzione da parte del pubblico e numerose domande che hanno testimoniato il grande interesse che i manager hanno nei confronti di queste tematiche.



14 DICEMBRE PRANZO ED EVENTO DI NATALE 2019 A... GARDALAND!

Non prendere impegni per te e per la tua famiglia **sabato 14 dicembre** perché quest'anno la proposta di Natale di Federmanager Verona è forse inaspettata e fuori dagli schemi, ma senza dubbio speciale. Il compito di organizzare l'evento è stato infatti affidato al Gruppo Giovani che ha pensato ai giovanissimi ma non solo, alle mamme e ai papà, ai nonni e agli zii che bimbi e ragazzi accompagneranno... a Gardaland! Il programma è ricco e vario, comprende anche un pranzo di alto livello presso l'hotel di **Gardaland**, la visita al parco divertimenti, lo show invernale e qualche sorpresa in esclusiva: una festa per tutti che coinvolgerà direttamente le famiglie, anche allargate, dei Soci/e Federmanager, per una giornata in cui tutti torneremo un po' bambini. Informazioni e iscrizioni in Segreteria.

FEDERMANAGER VICENZA

Associazione Dirigenti e Quadri
Aziende Industriali di Vicenza
Via Lussemburgo, 21 - 36100 VICENZA
Tel. 0444 320922 - Fax 0444 323016
e-mail: segreteria@federmanager.vi.it
sito: www.vicenza.federmanager.it

orario uffici

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30

assistenza FASI

su appuntamento nei giorni di martedì e giovedì

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 130,00** – Dirigenti momentaneamente inoccupati **euro 200,00** – Dirigenti pensionati in attività **euro 240,00** – Quadri **euro 150,00** – Quadri momentaneamente inoccupati **euro 100,00** – Per la prima iscrizione **euro 25,00** – Per coniuge superstite **euro 60,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su INTESA SAN PAOLO: **IBAN IT93 Q030 6911 8901 0000 0000 758**
- bollettino di c/c postale n. **14754360** intestato a Federmanager Vicenza, via Lussemburgo 21, 36100 Vicenza direttamente presso i nostri uffici

Dirigenti-donne al palo. Il contratto ora le riabilita

I manager maschi allo stesso livello guadagnano anche il 20% in più. Per la prima volta un articolo su pari opportunità e equità retributiva.

Federmanager. Soddisfazione anche a Vicenza sul rinnovo contrattuale con Confindustria

I manager maschi arrivano a guadagnare anche il 20% in più delle donne che ricoprono lo stesso livello, rivestono la stessa funzione e hanno maturato le stesse competenze. «Non è che le donne siano meno capaci, ma non vengono valorizzate abbastanza e non viene attribuita loro pari opportunità di lavoro. Ci siamo resi conto che questa disparità era iniqua e abbiamo lanciato diversi messaggi per andare a riequilibrare la disparità di trattamento soprattutto a livello retributivo-economico». Messaggi andati a buon fine. Ora le «pari opportunità» diventano un capitolo del nuovo contratto nazionale dirigenti industria firmato da Confindustria e Federmanager per il quinquennio 2019/2023 in cui si parla in modo chiaro di «equità retributiva tra il dirigente uomo e donna». Un capitolo destinato a fare scuola. **IL MONDO DEI MANAGER.** A parlare è Fabio Vivian, presidente della Federmanager di Vicenza, un mondo di 1.200 iscritti che rappresentano la dirigenza delle aziende industriali della nostra provincia dalle Pmi alle grandi industrie, figure che vanno da amministratori delegati a cfo, da direttori generali a capi amministrazione finanza e controllo, dai vertici delle risorse umane al marketing. «Rappresentiamo la spina dorsale delle industrie», afferma. Tutte prime linee sempre



più alleate con gli imprenditori nelle nuove sfide di riorganizzazione e di passaggi generazionali, chiamate sempre più spesso a svolgere un ruolo cruciale nelle industrie.

DONNE PENALIZZATE. In un panorama fatto di 57 associazioni territoriali con 60 mila iscritti in Italia le donne ci sono. Poche in realtà. A livello nazionale è stato costituito il gruppo Minerva con 5.800 dirigenti, di cui una quarantina a Vicenza. «Arrivano alla qualifica di quadri – spiega Vivian – ma in poche passano alla dirigenza. E abbiamo analizzato che chi riesce a fare il salto ha un livello retributivo inferiore a quello maschile. Un maschio arriva a guadagnare anche il 20% in più. Così non va. Vogliamo fare in modo che più donne diventino dirigenti perché riteniamo che abbiano qualità, competenze e professionalità per farlo. E devono

avere pari dignità e trattamento economico del settore maschile».

IL VALOREAGGIUNTO. Ad essere chiari nel contratto – in cui tra le regole viene ritoccato il trattamento economico minimo (da 66 mila a 75 mila euro entro il 2023), si punta sulla formazione, si divide il trattamento della malattia dalla tutela della maternità e paternità, si rende più flessibile l'assistenza sanitaria integrativa – non è che di punto in bianco si obblighino le imprese a riequilibrare gli stipendi. Però l'articolo prevede la raccolta dei migliori casi aziendali nella gestione delle pari opportunità e in particolare sull'equità retributiva tra il dirigente uomo e donna. Questi casi verranno affidati all'osservatorio contrattuale "4.manager" che è l'ente bilaterale (partecipato al 50% tra Federmanager e Confindustria) che ne farà oggetto di iniziative specifiche per diffondere la cultura della parità di genere in ambito manageriale.

A loro volta le aziende di Confindustria che hanno alle dipendenze dirigenti uomini e donne trasmetteranno un rapporto biennale sulla situazione del personale (già previsto da un decreto del 2006), anche all'osservatorio paritetico. «I migliori casi aziendali faranno da esempio e da traino. Non sarà un obbligo seguirli, ma l'invito è chiaro».

Roberta Bassan

*Rassegna stampa «Il Giornale di Vicenza»
31 Ottobre 2019*

PRANZO DI NATALE

Cari Associati,
Abbiamo il piacere di comunicarvi che **SABATO 14 DICEMBRE 2019** si terrà il pranzo natalizio di Federmanager Vicenza. Sarà come sempre una piacevole occasione di incontro che ci permetterà di trascorrere assieme un importante momento conviviale e scambiarsi i tradizionali auguri di Natale.

È stata individuata per l'occasione una location particolare ed esclusiva – Villa Godi Malinverni – costruita da Palladio nel 1542. La villa, inserita nell'elenco dei Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO, racchiu-

de gli affreschi originali dell'epoca e tutta la bellezza e il prestigio della sua storia.



È stata riservata agli associati Federmanager Vicenza la visita ai musei-giardini affrescate.

Il programma è il seguente:

Ore 11.00 arrivo ospiti e visita alla villa
Ore 12.30 aperitivo di benvenuto
A seguire il pranzo nella barchessa della villa presso il Ristorante Torchio Antico.
La quota di partecipazione è di euro 35 e comprende la visita alla villa. Per info e prenotazioni inviare una mail a: eventi@federmanager.vi.it

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

Manager industria: novità contrattuali e orientamenti giurisprudenziali nel rapporto di lavoro dirigenziale

Grande interesse e partecipazione al Convegno organizzato da Federmanager Vicenza in collaborazione con Confindustria Vicenza al CUOA Business School.



Pari opportunità, politiche attive, divisione tra malattia e maternità, servizi più articolati per la non autosufficienza, aspettativa più lunga in caso di patologie gravi. Sono alcuni dei punti del nuovo contratto dei dirigenti, sottoscritto da Federmanager e Confindustria per il triennio 2019-2023, presentato venerdì sera al Cuoa nell'ambito dell'incontro **"Manager industria: novità contrattuali e orientamenti giurisprudenziali nel rapporto di lavoro dirigenziale"**, organizzato dall'associazione vicentina.

Ad illustrarlo **Mario Cardoni, direttore generale di Federmanager nazionale e Franco Beltrame, responsabile area Lavoro, previdenza ed education di Confindustria Vicenza, introdotti da Fabio Vivian, presidente provinciale di Federmanager.** Una parte legata ad aspetti legali della professione è invece stata affidata a **Gaetano Campo, presidente della sezione lavoro del Tribunale di Vicenza e agli avvocati Stefano Minucci e Aldo Campan, legali rispettivamente di Federmanager nazionale e vicentina.**

Franco Beltrame, ha illustrato le novità presenti nel contratto, a partire, appunto, dalla scissione dell'articolo 11. «La maternità non è una malattia, come forse era considerata in passato, ed era giusto dividerle. Anche alle dirigenti verranno applicate delle norme contrattuali di settore previste per gli impiegati e cercheremo di introdurre buone pratiche, in modo che la manager che va in maternità resti in contatto con il lavoro, in modo da non tornare dopo un anno in un contesto totalmente cambiato, in un momento in cui tutto è veloce». Per quanto riguarda la malattia, invece, una novità è l'innalzamento a 12 mesi del periodo di aspettativa in caso di patologie oncologiche, cronico-degenerative o che richiedano terapie salvavita e l'introduzione di una polizza per la non autosufficienza, che vada ad estendere ciò che viene già fatto in questo caso dal Fasi (il fondo di assistenza sanitaria integrativa dei dirigenti).

Ulteriori modifiche riguardano poi la retribuzione, le ferie, i licenziamenti e i trasferimenti. Tutti aspetti sui quali, come sottolinea Beltrame, il dialogo tra le parti nei fatti c'è

già. «In molte delle nostre aziende il manager è un alter ego dell'imprenditore e non ci si limita alla stretta osservanza di quello che è scritto».

Un punto importante, illustrato da Cardoni, riguarda la non autosufficienza. «Il Fasi eroga già una prestazione economica di 750 euro al mese per nove mesi – spiega – ma vogliamo affrontare il problema in maniera più strutturata, visto che lo Stato non lo fa, iniziando nel 2020 dal Parkinson. Il Fasi stanziava già circa 20 milioni l'anno ma se vogliamo dare una connotazione più ampia e può essere che questa cifra non basti. L'idea è creare un sistema nel quale il dirigente che voglia avere garantiti questi servizi si autotassi. Si potrà anche studiare come coinvolgere in questo le aziende. Questa sperimentazione di Federmanager può fare scuola».

Ma nel contratto sono presenti anche politiche attive nell'ambito della formazione e della parità di genere, riguardo alla quale è stato introdotto un apposito articolo con particolare attenzione all'equità retributiva. «Vogliamo trovare soluzioni affinché la donna non sia penalizzata sul lavoro – sottolinea Cardoni –. Mettere assieme le diversità di genere, infatti, fa bene alle imprese».

Un risultato, quello ottenuto col nuovo contratto, di cui Vivian evidenzia l'importanza:

«I manager sono sempre più i principali alleati degli imprenditori nelle nuove sfide di riorganizzazione, di innovazione e di passaggio generazionale, sia nelle grandi come nelle pmi. I risultati ottenuti sono nettamente migliori rispetto ai precedenti rinnovi e non c'è una novità peggiorativa, intervenendo su tutti gli aspetti chiave del rapporto di lavoro per ridare al contratto un quadro di regole più adeguato alla figura del manager. In primo luogo, questo è dovuto a una nuova filosofia, volta ad instaurare un rapporto sinergico tra il mondo imprenditoriale e quello del management, visto che insieme siamo la spina dorsale di questo Paese e con il nostro lavoro congiunto si crea nuovo lavoro e crescita».



INFO SOCI CONTROLLA E AGGIORNA I TUOI DATI

Al fine di fornire un servizio tempestivo ed efficace è importante tenere aggiornata la scheda anagrafica.

In qualsiasi momento puoi controllare e modificare i tuoi dati personali registrati nell'area riservata MY FEDER. Per controllare e modificare i tuoi dati accedi nell'area riservata direttamente dal sito <http://www.vicenza.federmanager.it/> - entra nell'area myfeder in alto a destra e segui questi semplici passaggi:

Inserisci il codice utente e password

- CODICE UTENTE: codice federmanager

- PASSWORD: se accedi per la prima volta la password è il tuo codice fiscale (al primo accesso ti sarà chiesto di impostarne una nuova

- Clicca su accedi

Oppure comunica sempre qualsiasi variazione alla nostra associazione via mail a: segreteria@federmanager.vi.it

Sarai sempre aggiornato su servizi, novità, convenzioni e materiali a te riservati.

Manager donna, regole per ridurre il gap coi maschi

Il nuovo contratto di lavoro apre a novità per la maternità e fa da apripista anche nei casi d'aspettativa per malattie

Convegno Federmanager-Confindustria. Organizzato al Cuoa

«Il welfare oggi è sempre più importante. Non è stato un rinnovo semplice, ma abbiamo ridato peso al contratto, attraverso il quale si gestisce realmente la persona manager». Mario Cardoni, direttore generale di Federmanager nazionale, ha illustrato al Cuoa il nuovo contratto di lavoro sottoscritto con Confindustria nell'incontro "Manager industria: novità contrattuali e orientamenti giurisprudenziali nel rapporto di lavoro dirigenziale", organizzato dall'associazione vicentina col presidente Fabio Vivian. Accanto a lui Franco Beltrame, responsabile area Lavoro, previdenza ed education di Confindustria Vicenza; Gaetano Campo, presidente della sezione lavoro del Tribunale di Vicenza; gli avvocati Stefano Minucci e Aldo Campesan, legali di Federmanager nazionale e berica. Beltrame ha illustrato le modifiche salienti

al contratto. Per la maternità «verranno applicate norme contrattuali previste per gli impiegati e si cercheranno buone pratiche per far sì che la dirigente non resti per 12 mesi staccata dal lavoro, rientrando in un contesto totalmente modificato, vista la velocità dei cambiamenti nel mondo attuale».

L'aspettativa per malattia viene elevata a 12 mesi in caso di patologie oncologiche, cronico-degenerative o che richiedano terapie salvavita e l'introduzione da parte del Fasi (fondo assistenza sanitaria integrativa dei dirigenti), di una polizza per la non autosufficienza: «A questo capitolo il Fasi destina circa 20 milioni l'anno e dal 2020 vogliamo cominciare guardando al Parkinson, con aiuti specifici, che possono riguardare ad esempio prestazioni professionali. In prospettiva vogliamo dare una connotazione più ampia e può essere che questa cifra non basti.

L'idea è creare un sistema nel quale il di-

rigente che voglia avere garantiti questi servizi si autotassi. Si potrà anche studiare come coinvolgere in questo le aziende. Il progetto di Federmanager può essere una prima sperimentazione e diventare d'esempio per altre categorie». Un bel precedente è quello che riguarda le pari opportunità: «Vogliamo trovare soluzioni perché la donna non sia penalizzata sul lavoro, anche da un punto di vista retributivo, una situazione purtroppo diffusa». «I manager – chiude Vivian – sono sempre più i principali alleati degli imprenditori nelle nuove sfide, sia nelle grandi aziende che nelle pmi. I risultati ottenuti sono nettamente migliori rispetto ai precedenti rinnovi, grazie a una nuova filosofia che vuole instaurare un rapporto sinergico tra mondo imprenditoriale e management, che insieme creano nuovo lavoro e crescita».

*Rassegna stampa «Il Giornale di Vicenza»
20 Novembre 2019*

Visita alla Villa Valmarana "ai Nani" a Vicenza

Una bella giornata autunnale ha accolto un numeroso gruppo di soci e simpatizzanti all'ultimo evento dell'anno, organizzato dal gruppo di lavoro coordinato da Roberto Morsolotto.

La Villa, costruita tra fine Seicento e inizio Settecento, è composta da tre edifici in un grande parco: la **Palazzina**, la **Foresteria** e la **Scuderia**; è considerata una delle ville venete più famose al mondo. **Gli affreschi di Giambattista Tiepolo** e del figlio Giandomenico, chiamati nel 1757 dal proprietario **Conte Giustino Valmarana**, vengono considerati dagli studiosi la testimonianza più alta del genio del Tiepolo. Accompagnati dalla nostra tradizionale guida Wilma Barbieri, abbiamo così potuto ammirare l'atrio, e le quattro sale che lo contornano, della Palazzina e le altre sale della Foresteria. Il nomignolo "ai Nani" è dovuto alle 17 sculture in pietra, dei nani, allineati sul muro di cinta. Alla fine, un rinfresco offerto da Federmanager, ha degnamente concluso il pomeriggio.

Abbiamo apprezzato, come solito, la preparazione di Wilma che, con dovizia di particolari e di aneddoti, ci ha fatto calare nella vita del Settecento di una famiglia nobile e dei contadini (la Villa si trova su un colle fuori Vicenza), la partecipazione di alcuni membri del Consiglio Direttivo, di alcuni giovani e del nostro Presidente. A breve, il gruppo si riunirà per definire il programma di attività culturali, tempo libero e sport per il prossimo primo semestre 2020; desideriamo ringraziare tutti quelli che hanno partecipato alle nostre iniziative e chiediamo a tutti di farci avere idee e proposte.



CHIUSURA NATALIZIA



I nostri uffici
resteranno chiusi
dal **23 dicembre**
al **6 gennaio** compresi.
Riapriremo
il giorno **7 gennaio**.

Buone notizie, ma... attenzione alla manovra governativa del DEF

di **Antonio Pesante** – *Federmanager FVG e Comitato Nazionale Pensionati*

Il ricorso presentato alla Corte dei Conti di Trieste (con l'assistenza dell'**Avv. Prof. Massimo Luciani**), dall'Associazione Nazionale Magistrati in Pensione, è stato discusso il 17 ottobre dal Giudice Unico delle Pensioni **Giulia De Franciscis** che, sulle motivazioni presentate nel ricorso, ha così dichiarato "rilevanti e non manifestamente infondate le questioni di legittimità costituzionale" sia sull'intervento di riduzione per un triennio della rivalutazione automatica delle pensioni che sull'intervento di decurtazione percentuale per un quinquennio delle pensioni di elevato importo.

Notificando questa sua ordinanza, al Presidente del Consiglio dei Ministri nonché ai Presidenti dei due rami del Parlamento, ha disposto l'immediata trasmissione alla **Corte Costituzionale**. Questo è un ottimo risultato che, oltre a far partire subito l'iter per la presa in carico di giudizio dalla Corte Costituzionale, aiuta i ricorsi presentati dalla CIDA presso i tribunali ordinari nei quali si fa riferimento a questa sentenza per avvalorare la fondatezza delle tesi da noi sostenute. I ricorsi **pilota CIDA**, esaurito l'iter di 60 giorni dalla diffida presentata a fine luglio presso l'INPS, sono stati attivati ad ottobre, con l'assistenza dall'avvocato costituzionalista **Massimo Luciani**; sono sette di cui due Federmanager da parte di iscritti di Milano e gli altri cinque presentati dalle altre Associazioni facenti parte della CIDA. Attendiamo da parte dei tribunali la calendarizzazione della loro discussione.

Le nostre azioni giudiziarie precedenti, intentate presso i tribunali ordinari, hanno avuto esiti positivi e anche la Consulta inizialmente si era espressa a nostro favore, ma poi ha subito la **moral suasion** esercitata dalla politica, in un clima di riequilibrio dei conti dello Stato, che ha portato la Consulta e persino la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo a pronunciarsi a nostro sfavore; motivando che l'entità del danno non pregiudicava l'adeguatezza dello stesso, con una esplicita dichiarazione contro la reiterazione di queste di queste misure.

Nonostante ciò, per quanto riguarda i nostri ricorsi pilota, abbiamo abbastanza certezze sul loro accoglimento, qualche percentuale di dubbio invece la riserviamo sulle successive sentenze della Corte Costituzionale; comunque procederemo su questa iniziativa, di natura sindacale, come atto dovuto nei confronti dei pensionati iscritti alle federazioni aderenti, ma anche come atto politico per garantire la certezza del diritto e l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Le tempistiche giudiziarie italiane sono medio lunghe e le peculiarità delle sentenze sono di carattere variabile, ma non ci scoraggeremo per questo. La nostra attenzione ora è anche orientata sulle varie proposte/smentite/cambiamenti relativi al DEF che il governo ha presentato per la discussione e approvazione alle due camere. In questa stesura ancora una volta i pensionati vengono tartassati su vari fronti, quali detrazioni e deduzioni fiscali, ticket sanitari, il tutto andrebbe ad aggiungersi ai tagli delle pensioni già perpetrato da gennaio 2019 (taglio della perequazione per 3 anni e taglio delle pensioni oltre un certo livello per 5 anni).

Quando il governo ha bisogno di fare cassa si ricorda sempre dei pensionati, mentre mi sembra smemorato quando parla di riduzione del cuneo fiscale applicandolo solo a chi è al lavoro, non considerando neppure che il pensionato non usufruisce della detrazione da lavoro dipendente (per questo a parità di reddito il pensionato addirittura paga più tasse di un lavoratore dipendente) inoltre parla di asili nido gratuiti e si dimentica

del costo di badanti o di ricoveri in RSA per i pensionati. Si dimentica pure che i pensionati svolgono una forte azione di welfare verso figli e nipoti che purtroppo hanno bassi redditi od addirittura nulli. CIDA e Federmanager proseguono una azione di lobby nei confronti del governo e di parlamentari di tutti gli schieramenti politici, per cercare di limitare i danni derivanti, ma assieme a ciò presenteranno delle proposte e emendamenti su tutte le materie, in discussione e non, per il bene del paese.

Il **Comitato Nazionale di Coordinamento dei Gruppi Pensionati** ha lanciato uno studio per addivenire a proposte sul problema delle future pensioni che tra 20/30 anni verranno conseguite dagli attuali giovani lavoratori.

Questo grossissimo problema, derivato dalla non continuità di versamenti previdenziali per gli ormai normali "buchi" tra un lavoro e l'altro, è poi aggravato dal basso indice di rivalutazione dei contributi versati, che attualmente rasenta l'1,02%, e dal coefficiente di trasformazione che con decorrenza 2019 è stato ribassato al 4,790%. Sulla base di ciò i futuri pensionati si ritroveranno una pensione al limite della povertà. È un problema a cui bisogna pensare già ora per poter dare una soluzione decorosa ai nostri figli/nipoti, per questo bisognerà anche separare i conteggi della spesa pensionistica tra costi pensionistici e costi assistenziali onde monitorare il vero costo dell'assistenza, che deve essere a carico della comunità, e trovarne così la copertura. Sarà mia cura informarvi sui progressi ottenuti.



Sviluppo Sostenibile... e NOI?

di **Alberto Pilotto** – *Federmanager Vicenza*

L’autunno, a Vicenza, porta, ormai da dieci anni, una bellissima opportunità alla cittadinanza di partecipare ad una settimana di manifestazioni (conferenze, spettacoli, laboratori) sul grande e vario tema che riguarda la salute. I relatori sono professionisti importanti nei vari settori, i temi proposti sono tra i più vari ed attuali, gli ambienti sono tra i più prestigiosi (quest’anno parecchie conferenze si sono tenute in un salone della Basilica Palladiana, altri presso il Palladio Museum).

Artefice di tutto ciò è la **Fondazione Zoé** (Zambon Open Education, dal greco= vita) istituita dalla multinazionale farmaceutica Zambon, fondata a Vicenza nel 1906 e presente in 20 Paesi, presieduta dalla dottoressa Elena Zambon. Il vostro cronista, tra la trentina di eventi in programma (Titolo: **Gli Orizzonti della Salute**), ha potuto partecipare a tre di particolare interesse ed attualità e che sono stati e sono ancora oggetto di numerosi servizi e trasmissioni da parte dei media (giornali e televisioni) anche per la capacità di stimolare la discussione e, anche la contrapposizione tra le diverse parti. La prima conferenza aveva per titolo **“Quali modelli educativi per il XXI secolo?”**, relatore il Prof. Francesco Profumo. Ingegnere, è stato rettore del Politecnico di Torino, presidente del CNR (Consiglio Nazionale delle Ri-

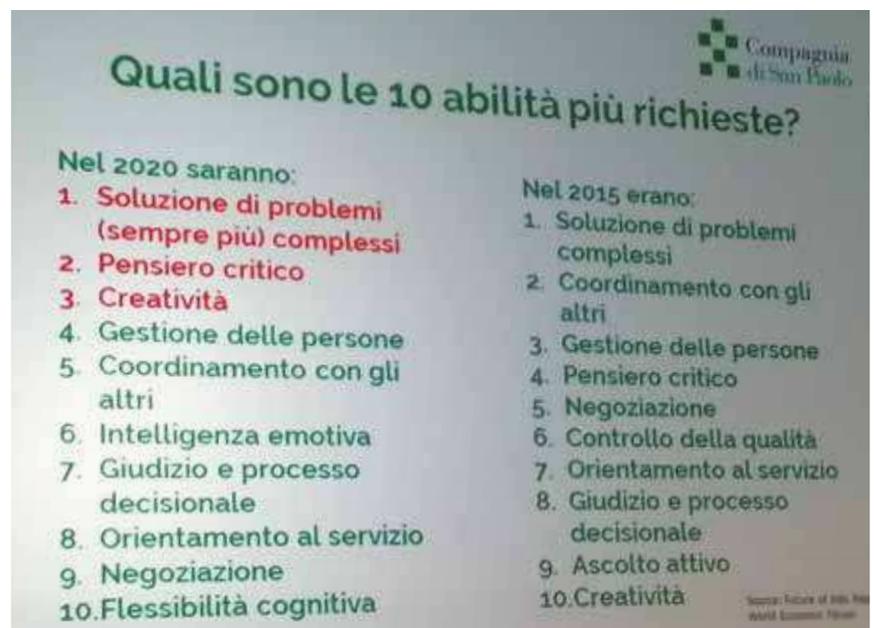
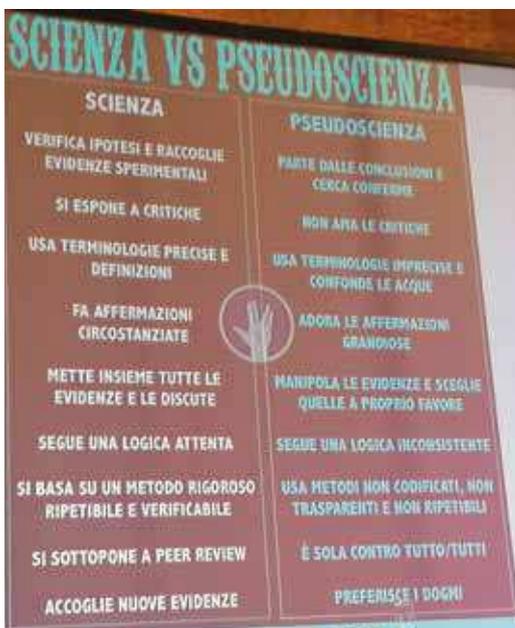
cerche), ministro dell’Università e della Ricerca del Governo Monti, presiede la Compagnia di San Paolo. Profumo ha iniziato la sua conferenza ricordando una frase di Enzo Ferrari: il futuro è nelle mani di chi lo sa anticipare, continuando poi con l’enunciazione e spiegazione di alcuni concetti: l’Educazione è la cosa più importante, la Scuola è il futuro della Società, i progetti educativi devono durare 20 anni, scenario troppo lungo per la Politica, modelli educativi vecchi e nuovi, nuovi lavori...

Alvin Toffler (USA, 1928-2016), scrittore e futurologo, scrisse nel 1970 che **“Gli analfabeti del XXI secolo non saranno quelli che non sanno leggere e scrivere, ma coloro che non sapranno imparare, disimparare e imparare di nuovo”**. Abbiamo già assistito alla scomparsa di tipi di lavoro e alla comparsa di nuovi; questa tendenza sarà sempre più evidente e numerosa. Secondo uno studio del World Economic Forum di Davos, 2018, il 65% dei bambini che entrano oggi nella scuola primaria svolgerà alla fine degli studi, dopo circa 18 anni, lavori che ancora non esistono (ricordo che già 10/15 anni fa, avevo letto uno studio di ricercatori di qualche università della California con questo tipo di indicazioni). Ne consegue che la Scuola deve preparare gli studenti a nuovi modelli educativi; alcuni Paesi del Nord Europa

hanno già cominciato (p.e. Danimarca). Quali saranno le 10 abilità più richieste? Quello che emerge dal confronto tra le attuali e le future è la grande importanza che acquisterà la creatività, assieme al pensiero critico e alla soluzione di problemi sempre più complessi.

Il secondo incontro ha avuto come tema: **“Lo Sviluppo Sostenibile: una scelta per il benessere delle persone e del Pianeta”**, relatore il **Prof. Enrico Giovannini**. Economista, statistico e accademico, è stato in OCSE, presidente dell’ISTAT, ministro del Lavoro e delle politiche sociali del governo Letta, è portavoce di **ASviS** (Alleanza italiana Sviluppo Sostenibile). Con l’adozione dell’Agenda ONU 2030, sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi, il mondo si è dato un piano per il suo futuro. Sono stati fissati **17 Obiettivi per lo Sviluppo** (SDG= Sustainable Development Goals):

1. Sconfiggere la Povertà
2. Sconfiggere la Fame
3. Salute e Benessere
4. Istruzione di qualità
5. Parità di Genere
6. Acqua pulita e Servizi igienico-sanitari
7. Energia pulita e accessibile
8. Lavoro dignitoso e crescita economica
9. Imprese, Innovazione e Infrastrutture
10. Ridurre le Disuguaglianze
11. Città e Comunità sostenibili
12. Consumo e Produzione responsabili



13. Lotta contro il cambiamento climatico
14. Vita sott'Acqua
15. Vita sulla Terra
16. Pace, Giustizia e Istituzioni solide
17. Partnership per gli Obiettivi.

Giovannini ha illustrato la missione dell'ASviS (fondata nel 2016 su iniziativa della Fondazione UNIPOLIS e dell'Università di Roma "Tor Vergata"), far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. I numerosi temi indicati hanno, naturalmente, suscitato notevole interesse tra i partecipanti che sono intervenuti al dibattito finale: perplessità sui tempi di realizzazione (Agenda firmata nel 2015 per un obiettivo nel 2030, diversità di interesse e convenienza tra Paesi diversi, visioni utopistiche, mancanza di valutazione di impegno economico, dubbi sulla validità della forma democratica di un governo per la risoluzione di questi problemi...). Il terzo ed ultimo incontro aveva come tema: **"Medicine Naturali"**, relatore il **Dott. Massimo Albertin**. Medico con diverse specializzazioni, è stato direttore di Medicina di laboratorio del Policlinico di Abano-Terme. Membro del **CICAP** (Comitato Italiano di Controllo Affermazioni su Pseudoscienze-fondato dal famoso giornalista Piero Angela).

La domanda iniziale, a cui ha dato risposta con dovizia di esempi e riferimenti, è stata: Naturale è buono? E in campo medico, che cosa è naturale? Anche questo tema, nelle sue varie forme, ha da tempo interessato un gran numero di



persone (tra i casi più popolari vengono ricordati i vaccini e l'omeopatia). Albertin ha, tra l'altro, presentato una interessante e, secondo lo scrivente, dirimente tabella che mette a confronto **Scienza e Pseudoscienza**, per mezzo delle metodologie usate.

Per semplificare: non necessariamente quello che è naturale è buono, la correlazione non è una causa, è necessario prestare attenzione ai siti web, ricordare le cosiddette "bufale mediche" (p.e. il

siero Bonifacio, la terapia Di Bella, ecc.), leggere con attenzione le etichette dei prodotti alternativi (un caso di prodotto pagato 2500 dollari/Kg, era zucchero!), usare la contraddizione scientifica tra concentrazione in prodotti omeopatici e il numero di Avogadro. Anche in questo caso il numeroso pubblico (300 persone nel salone della Basilica, come il precedente) ha partecipato con interesse e con numerose domande e, sostanzialmente, approvando la presentazione del relatore a favore della Medicina tradizionale. In conclusione, sia il primo incontro che il terzo rientrano tra i 17 SDG dello Sviluppo Sostenibile (n. 4 Istruzione di Qualità e n. 3 Salute e Benessere). Veniamo a **NOI: i nostri manager ritengono che sia necessario ed opportuno impegnarsi, ciascuno per le proprie capacità e competenze e nel proprio ambito, sui 17 Obiettivi? Ritengono che si possa fare anche nel Triveneto quello che è stato appena fatto in Lombardia?** (In settembre è stato firmato un protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile dalla Regione Lombardia e da 53 Enti e rappresentanze sociali, tra cui **CIDA**). **Ritengono che sia fondamentale impegnarsi per evitare che persone non competenti e non scientificamente e tecnicamente preparate possano, utilizzando mezzi di comunicazione di massa, spostare la valutazione razionale dei fatti su tematiche emotive e ideologiche?** Lo scrivente risponde **SI** a tutte queste domande e desidera concludere con un verso della Divina Commedia (Inferno, IX 61-63): "O voi ch'avete li 'ntelletti sani/mirate la dottrina che s'asconde/sotto il velame de li versi strani".



Il manager tra capitalismo e religione

Prima parte

di **Giampietro Rossi** – *Presidente Federmanager Padova e Rovigo*

In questa estate 2019 si è sviluppato un interessante dibattito sul profondo intreccio che è sempre esistito tra economia e religione, tra il mercato e lo spirituale, un intreccio che perdura ancora oggi.

L'economia e la religione invero da secoli si sono incontrate e si incontrano, si sono scontrate e si scontrano e questo profondo contatto o contrasto emerge ai nostri occhi.

La parola greca *oikonomia* identifica bene il senso e il significato di questo intreccio, seppure in origine indicasse quella sfera della vita sociale che attualmente definiremmo come economia aziendale o della casa. Oggi invece ha acquisito più estesi significati: economia di un paese, economia della salvezza, economia nel cristianesimo.

Il tema, a qualcuno, potrà sembrare un po' bizzarro perché, quando pensiamo alle imprese e alle banche, non ci viene di certo in mente l'immediata associazione al sacro della religione.

In realtà forse dovremmo ricrederci e incominciare a farlo e a studiare più da vicino alcuni aspetti dell'antropologia per capire meglio come il "capitalismo" di oggi, più che un fenomeno tecnico o pragmatico sia più simile di quanto si possa immaginare a un fenomeno religioso. Se guardiamo alla storia delle varie civiltà ci accorgiamo che è sempre esistito un certo rapporto tra economia e religione. La logica dell'*homo oeconomicus*, intesa come la semplificazione della realtà umana il cui agire, nella complessità sociale, risulta sostanzialmente in funzione di motivazioni economiche, legate alla massimizzazione della ricchezza, è molto più antica della scienza economica stessa. Ben prima dell'economia è proprio nella religione che compare la logica dell'*homo oeconomicus*: il primo commerciante infatti è stato l'uomo agli albori della storia umana e il primo creditore è stata la divinità. Se non ci mettiamo nella giusta prospettiva storico-antropologica però non possiamo capire le profonde implicazioni sociali del detto capitalismo.

In questa ottica, da qualche decennio, si sta sviluppando il dibattito intorno ad una *teologia economica*, sulla scia di quella politica di Adam Smith ed altri, che sta conquistando un certo interesse.

Oggi numerosi sono gli studi che vanno a indagare le radici teologiche dell'economia e anche le radici economiche della teologia e cioè di come la teologia sia stata interessata da "categorie economiche" almeno nella sua fase iniziale.

Infatti se consideriamo il significato delle parole: prezzo, debito, credito, credere, fede, mercato, emerge immediatamente come, all'origine, queste parole avessero a che fare la teologia e il pensiero sacro.

Ciò che invece constatiamo oggi è che c'è poco dialogo tra la teologia e l'economia e questo perché purtroppo, la formazione degli economisti risulta essere sempre più distante dalle scienze umane

e la formazione dei teologi sembrerebbe non cercare contatti con le questioni economiche anche se ci sarebbe molto da dire su questo terreno comune.

Le riflessioni sull'economia sono davvero molte e anche molto antiche e non sono nate solo da commercianti e banchieri, ma anche nell'ambito del sacro.

Tutte le Scritture (Antico e Nuovo Testamento, lettere di San Paolo) se lette nella prospettiva economica presentano un lessico specifico, un lessico economico a diversi livelli, che si integra nel messaggio biblico prima e in quello cristiano poi. Pensiamo ad esempio al concetto di "Alleanza", concetto fondamentale a partire dall'Antico Testamento e che ha dominato la storia.

Il significato antico di Alleanza, patto fra contraenti, diventa via via il paradigma dei trattati commerciali, dei contratti economici del tempo. Nei Vangeli esiste



una vasta gamma di parole legate agli aspetti economici della vita sociale: si parla spesso infatti di economia, di monete, di talenti, dracme, commercianti, mercanti, scambi, debiti e crediti, al punto tale che furono proprie queste parole economiche a contribuire alla formulazione di concetti importanti come “prezzo della salvezza”, “Gesù che ha pagato per noi” e “riscatto”.

È proprio nelle lettere di San Paolo prima e poi negli scritti dei primi Padri della Chiesa che compare la parola *oikonomia* usata per descrivere e spiegare alcune verità problematiche del Cristianesimo.

Successivamente, fu nel fiorire nel mondo degli ordini religiosi, che comparvero i primi veri trattati di economia, dove quelle “categorie economiche evangeliche” vennero utilizzate per teorizzare l’organizzazione di piccole comunità sorte attorno ai monasteri. È proprio in questi trattati che si possiamo trovare i germogli delle teorie sulla moneta, sull’usura, sull’interesse e su tutta quelle serie di concetti, categorie economiche e relazioni che così bene poi descrivono la prassi e il pensiero dell’odierna economia europea e non solo.

Questa dimensione religiosa del capitalismo può essere paragonata alle radici di una pianta e ma le radici, in questo caso, non sono il passato dalla pianta stessa ma sono il suo presente: senza radici la pianta muore.

Per capire cosa stia accadendo oggi nella finanza, nel credito e nella politica delle grandi imprese multinazionali, non si dovrebbe dimenticare questo passato che senz’altro ci aiuta a comprendere meglio le differenze e le varie espressioni del capitalismo planetario.

W. Benjamin, riflettendo su questa questione, già nel 1921 scriveva: “*Nel capitalismo va scorta una religione: vale a dire, il capitalismo serve essenzialmente all’appagamento delle stesse ansie, pene e le inquietudini alle quali un tempo davano risposte le cosiddette religioni*”.

Per il grande pensatore il capitalismo era una religione che non solo aveva tracce di sacro, ma che si presentava proprio come religione a tutti gli effetti: a cento anni di distanza possiamo dire la stessa cosa?

Oggi il vero idolo del nostro tempo è il “consumo” e con lui il “consumatore” e i *nuovi profeti* di questa religione sono i finanziari, i manager e lo scopo è lo sviluppo del business.



L’ideologia del business sta diventando la prima religione dell’epoca della globalizzazione e dunque questo diventa il cuore dell’attuale discorso su religione e grande impresa.

La grande impresa non è quella del secolo scorso, ma è quella delle grandi business school di tutto il mondo. Queste sono i templi del nuovo sacro ed esse sono di grande successo e presentano la loro ideologia come una tecnica e non come una religione e quindi, in quanto tecnica, vuole essere di portata universale e si presenta laicamente e senza dogmi.

Questa visione è però fuorviante, perché ciò che viene presentata come una tecnica, in realtà, è un’ideologia vera e propria e come tale dovrebbe essere analizzata e criticata. Infatti questa nuova ideologia, detta anche neomanageriale, presenta i propri strumenti come fossero di valenza universale: un’automobile, un PC funzionano in maniera simile dappertutto.

In realtà dietro questa ideologia della tecnica si veicola un’idea di mondo, di individuo e di rapporti sociali ben caratterizzati: è una religione che presenta due dogmi principali, la meritocrazia e l’incentivo.

Perciò è necessario guardare con molta più attenzione alla suddetta ideologia, perché mentre si discute molto sulla sostenibilità ambientale del capitalismo e si parla molto di etica economica, si parla poco dell’etica neomanageriale, che entra in tutte le organizzazioni umane, dalla scuola, alla politica, alla sanità, eccetera.

Alla base del successo di questa ideologia, a ben guardare, troviamo la sua capacità di riciclare molte delle idee note dei suoi critici del ‘900, come hanno mostrato alcuni studiosi francesi (E. Chiapello e L. Boltaski).

Il capitalismo contemporaneo ha un grande successo perché consuma i propri nemici, quelli che nel ‘900 si identificavano come i nemici sociali (ossia coloro che affermavano che il capitalismo aumenta le disuguaglianze) e i nemici estetici (chi diceva che il capitalismo è “brutto” e crea dei mostri dal punto di vista estetico): il capitalismo cresce mangiando i suoi nemici come è avvenuto da sempre in tutti i grandi imperi. Oggi invece sono proprio quei cosiddetti nemici, i creativi e gli esteti che sono spesso al centro di molte imprese della New Economy tanto che la responsabilità sociale d’impresa è diventata essa stessa un grande business del moderno capitalismo.

Chiapello e Boltaski affermano che l’accento posto dal neomanagement (inteso come il moderno complesso delle funzioni direttive e gestionali di un’azienda) sulla convivialità, sui rapporti umani autentici, rappresenti nell’ordine delle organizzazioni della produzione, una risposta alle critiche che denunciavano l’alienazione nel lavoro e la meccanizzazione delle relazioni umane. La fine della burocrazia e del suo intento di eliminare tutto ciò che non è razionale (ovvero formalizzabile e calcolabile), dovrebbe permettere un ritorno a forme di funzionamento a misura d’uomo nelle quali le persone possano esprimere le proprie emozioni, le proprie intuizioni e la propria creatività.

Il neomanagement non propone forse a ciascuno di non essere più un semplice strumento, ma di realizzare le proprie aspirazioni ed esprimere la propria personalità?

Si prospetta dunque un recupero della persona tutta, sapore questo di una prospettiva antica.

L'interessante articolo dell'ing. Vidussoni, pubblicato in giugno su questa rivista, non è passato inosservato tra i nostri soci di matrice Ferroviaria (ma non solo). Ecco di seguito una serie di approfondite considerazioni sviluppate dal socio ing. Gabriele Pupolin, che ha già rivestito posizioni di vertice nella RFI veneta. Ancora una volta il messaggio "base" punta a voler salvaguardare innanzitutto i canoni di sicurezza del Sistema ferroviario, da sempre elevatissimi e caratteristici di un "Bene" pubblico come sono le Ferrovie statali.

Altre considerazioni tecniche sull'idea dell'ing. Vidussoni

di **Gabriele Pupolin** – *Federmanager Venezia ex Responsabile dell'Ufficio Tecnico Compartmentale RFI di Venezia*

Sia gli attuali sistemi di gestione della circolazione treni, che quelli previsti nel prossimo futuro, non prevedono che i treni si possano toccare. L'unico caso in cui è previsto che, con le massime cautele, le carrozze dei treni si possano toccare è contemplato durante le operazioni di manovra (quindi solo all'interno delle stazioni ed a bassissima velocità).

Quanto esposto dal collega Vidussoni va interpretato come la realizzazione di un nuovo Sistema di gestione della circolazione, come peraltro anche da lui indicato (...*"Questo sistema che ovviamente richiede la progettazione di autoconvogli attrezzati per l'aggancio e lo sgancio in corsa ed un sistema specifico per la sicurezza della marcia dei treni"*...), che dovrà sostituire gli attuali Sistemi in essere.

Se il sistema di aggancio e sgancio può essere realizzato singolarmente treno per treno da porre in circolazione, nulla vietando che un treno tradizionale possa ancora correre anche con il nuovo sistema di gestione della circolazione treni, ben più complicato risulterà in transito tra i due sistemi di gestione della circolazione.

È impensabile pensare di sostituire

in una notte tutto il sistema di gestione della circolazione treni tra Torino e Trieste. Se comunque ciò si potesse fare sull'intera relazione, un treno diretto da Roma a Trieste avrebbe a Padova, punto di confluenza tra le due relazioni, un passaggio dal vecchio sistema a quello nuovo costringendo il Gestore dell'Infrastruttura a far coesistere due sistemi di gestione radicalmente diversi.

Si dovrà tener conto di una migrazione graduale per gruppi di impianti da un sistema all'altro con stazioni di confine ove coesisteranno i due sistemi.

Tale migrazione richiederà procedure di sicurezza ben più spinte di quelle brevettate per il nuovo sistema a se stante, risultando più critica della singola realizzazione di quest'ultimo.

In linea il nuovo sistema dovrà prevedere un "rendez-vous" tra due convogli in sicurezza. Questo mantenendo pur sempre dei criteri di distanziamento tra i convogli ove questi siano dotati di velocità significativamente diverse. Dovrà quindi essere realizzata una funzione che legghi le differenze di velocità tra le due sezioni di treno che si devono agganciare con la distanza esistente tra loro, al fine di realizzare l'aggancio con dif-

ferenze di velocità estremamente basse. Dopo il "rendez-vous" la sezione aggiunta dovrà risultare **comunicante** con quelle agganciate per permettere ad un viaggiatore presente su questa di poter scendere ad una stazione intermedia.

Con circolazione **eterotachica** (nella quale cioè i convogli possano avere velocità diverse tra loro) le Stazioni svolgeranno ancora la funzione di punti di precedenza o di incrocio tra treni. Ciò richiederà ad esempio che un Regionale cedente il passo ad un Eurostar non usufruisca dei benefici di circolazione riservati a quest'ultimo dovendosi necessariamente fermare nella stazione ove si effettua la precedenza.

La gestione degli scambi di stazione risulterà complessa con un sistema elastico che, transitato il treno in "coretto tracciato", ponga lo scambio per la deviata ricevendo la sezione staccatasi. Ciò salvaguardando il controllo di completezza della sezione di treno transitante dopo la separazione della sezione destinata a fermarsi nella stazione.

Sono quindi molti gli aspetti da approfondire su questo nuovo Sistema affinché la circolazione treni sia caratterizzata da **valori di sicurezza** elevati, quali sono quelli presenti nei Sistemi in essere. Quanto sopra rappresenta solo alcune, ma non certo tutte, le domande cui sarà necessario rispondere in modo soddisfacente ed esauriente.

La tecnica odierna permette mille cose, ma va evidenziato che nei **Sistemi di trasporto è sempre imperante in primis la sicurezza della circolazione treni**. La sua puntigliosa osservanza è l'elemento forse principale che permette di avere una folta clientela utilizzando tali mezzi pubblici di trasporto.



Il porto di Marghera e il trasporto ferroviario

di ing. **Giacomo De Lazzari**, ing. **Giovanni Giacomello**, ing. **Gabriele Pupolin** – *Federmanager Venezia Soci del CIFI (Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani - Sezione di Venezia)*

Porto Marghera, il porto di Venezia, è stato il principale polo industriale del Veneto nel Novecento.

La sua nascita, nel 1917, aveva principalmente due scopi:

- ridare energia alla città di Venezia, in decadenza per tutto l'Ottocento e priva di asset industriali, offrendole una possibilità di crescita economica;
- avere un nucleo industriale più vicino al fronte di guerra.

Oggi, con la dismissione del petrolchimico, l'area di Porto Marghera presenta molte aree libere utilizzabili per l'inserimento di nuovi asset industriali e commerciali con cui riavviare quello che potrebbe ridiventare il nuovo fulcro dell'economia veneta. Sotto l'aspetto trasportistico Porto Marghera è un ottimo centro di interscambio mare, ferro, gomma in grado di servire sinergicamente tutta l'area manifatturiera veneta. Sotto l'aspetto ferroviario (aspetto che sarà preso in esame) il collegamento di Porto Marghera con la Rete Ferroviaria Nazionale è garantito dalla stazione di Venezia (VE) Marghera Scalo inserita nell'isola portuale, Prima Zona Industriale di Porto Marghera.

La stazione di VE Marghera Scalo

La Stazione di VE Marghera Scalo (in Figura 1 è indicata la posizione) è stata attivata nel 2006.

La sua realizzazione faceva parte di un riordino del comparto merci che Ferrovie aveva in corso a fine anni '90 del secolo scorso. In questo riordino era prevista la concentrazione delle stazioni di smistamento e di formazione di treni in alcuni grossi impianti in grado di servire aree molto estese. All'interno di questa logica, nell'area del Nord - Est la funzione di smistamento sarebbe stata svolta dallo scalo di Cervignano. Lo scalo di Mestre, collocato sulla linea Milano - Venezia e a suo tempo adibito come centro di smistamento per l'area veneta orientale, veniva soppresso per dar spazio al quadruplicamento della Padova - Venezia Mestre.

Nel 2006 la funzione di scalo terminale



Figura 1. Porto Marghera

per l'area di Mestre venne assunta dalla Stazione di VE Marghera Scalo. Il suo posizionamento risultava logisticamente adeguato in quanto la stazione era collocata nell'isola portuale di Marghera a diretto contatto con la banchina del porto. Un po' meno adeguato risultava il collegamento con la rete ferroviaria veneta in quanto l'uscita, garantita da una linea a semplice binario verso la stazione di Venezia (VE) - Mestre (attualmente terminante sul XIV° binario), ri-

sultava transigente per l'impianto di VE - Mestre ed interferente con l'ingresso all'Area del Deposito Treni (IFT). In Figura 2 è riportato lo schema di collegamento tra le stazioni di VE Marghera Scalo e di VE Mestre in cui è possibile vedere le diverse interferenze e la conformazione dell'attuale rete ferroviaria tra le due stazioni.

Con l'attuale volume di traffico (circa 20 treni merci al giorno), tale interferenza risulta accettabile.

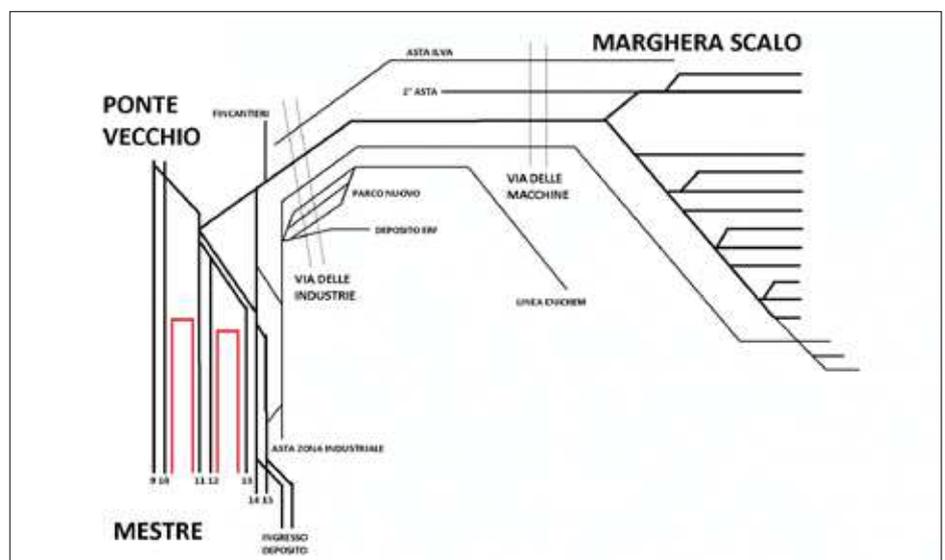


Figura 2. Collegamento tra VE Marghera Scalo e VE Mestre



Figura 3. La rete ferroviaria di Porto Marghera

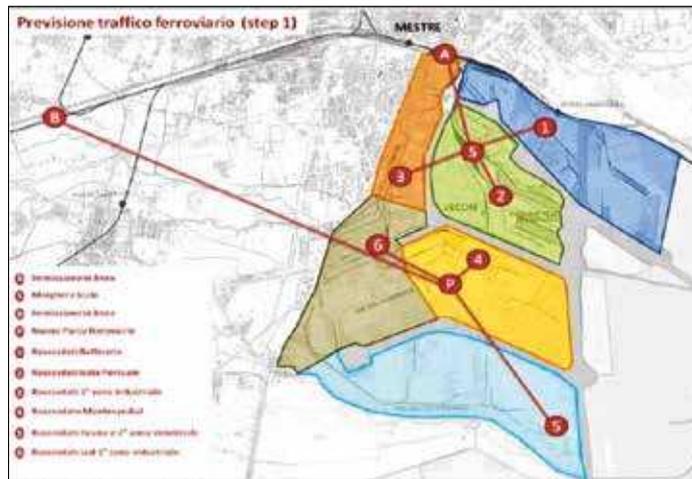


Figura 4. Ipotesi di ripartizione del traffico ferroviario di Porto Marghera su due uscite ferroviarie

La rete ferroviaria di Porto Marghera e l'attuale traffico ferroviario

Alla Stazione di VE Marghera Scalo fa capo una rete di linee che collegano le varie aziende presenti nell'area industriale. Sono circa 45 km le linee esercite dalla società "Esercizio Raccordi Ferroviari di Porto Marghera S.p.A." (ERF), che svolge la funzione di soggetto unico di manovra per Porto Marghera.

La rete ferroviaria portuale a Marghera (Figura 3) si divide all'incirca in tre articolazioni. Una prima articolazione fa capo al Parco Breda; una seconda articolazione fa capo alla stazione di Marghera Scalo; una terza articolazione fa capo al Parco Nuovo, sede dell'Impresa Ferroviaria ERF.

Di queste tre articolazioni, quella che risulta attualmente più attiva è la terza, sia perché l'Autorità Portuale di Venezia ha acquisito aree dell'ex Montedison con relative banchine ("Terminal Montesyndial", 84 ettari di superficie con banchina lunga 1400 metri dove si ha la maggior movimentazione di container) sia per la costituzione nel 2014 del "Terminal Autostrade del mare" nell'area di

Fusina (38 ettari, 2 darsene, 4 banchine portuali, 4 binari) dove si sviluppa il traffico Ro – Ro (Roll-on/Roll/off) e Ro – Pax (Roll-on/roll-off Passengers).

Rispetto a venti anni fa, quando fu pensata l'allocatione di Ve Marghera Scalo nell'isola portuale, il traffico odierno si presenta più sbilanciato verso sud. La manovra per servire questi punti di terminalizzazione impiega più tempo (sino a due ore per arrivare a Fusina) rispetto a quella che utilizza la seconda articolazione (VE Marghera Scalo). Lo sviluppo futuro è previsto in queste aree. Ne segue che per razionalizzare il servizio merci complessivo (terminalizzazione, manovra, formazione treni) necessita creare una nuova uscita ferroviaria nella zona sud di Porto Marghera.

Tale uscita avrebbe pure il vantaggio di non interferire con il nodo di Mestre seguendo le linee guida previste per la sistemazione dei servizi di trasporto nei nodi ferroviari (collocazione degli impianti merci fuori dei nodi ferroviari adibiti al traffico viaggiatori).

Se ci si pone l'obiettivo di prevedere un riordino del traffico merci ferroviario

nel nodo di Mestre, con la realizzazione di una nuova linea a servizio dell'area sud di Porto Marghera (la "seconda Zona Industriale" di un tempo) che si collegherà con la linea Milano-Venezia, bisognerà individuare un'area interna o esterna a Porto Marghera dove installare tale stazione adeguata agli standard previsti dalla UE (stazione con modulo di 750 metri). In Figura 4 è riportata l'ipotesi di ripartizione del traffico ferroviario di Porto Marghera su due uscite ferroviarie, dove è schematizzato che il traffico uscente dalla parte sud di Porto Marghera andrebbe con la nuova linea a collegarsi direttamente con la linea Milano – Venezia.

L'analisi seguente partirà dal prevedere una stazione esterna all'area di Porto Marghera con binari con tale modulo.

La nuova linea ferroviaria uscente nella Zona Sud di Porto Marghera

La nuova uscita ferroviaria si propone di risolvere le seguenti criticità:

- Capacità di gestire maggiori traffici su ferro;
- Riduzione dei tempi per trasferire le



Figura 5. Tracciato nuova linea in uscita da Porto Marghera



Figura 6. Area vincolata di Forte Tron e nuovo tracciato

merci dalle banchine a sud dell'isola portuale (Terminal Montesyndial e Autostrada del Mare di Fusina) verso la rete nazionale (oggi i tempi occorrenti per la manovra arrivano fino a due ore);

- Riduzione delle interferenze con la stazione ferroviaria di Venezia Mestre. Il tracciato (Figura 5) della nuova linea ferroviaria (in rosso nella planimetria), partendo dalla nuova stazione merci (in verde nella planimetria) collocata a ovest dell'area della seconda zona industriale, dopo un breve tratto in direzione nord, piegherebbe ad ovest portandosi a ridosso della stazione Porta Ovest collocata sulla linea Mestre-Adria. Da qui seguirebbe il tracciato della Mestre-Adria, sottopasserebbe l'autostrada A4 e piegherebbe a ovest andando ad innestarsi sulla linea Mila-

no-Venezia (Linea Storica) all'altezza dell'ex Bivio Mirano.

Il percorso tra la nuova stazione e l'innesto sulla Milano - Venezia presenta (inclusa la stazione avente lunghezza di un chilometro) una lunghezza di 4,6 km. Il tracciato prevede raggi di curvatura uguali o maggiori di 300 metri e ciò permetterà una velocità di linea di 80 km/h. A sud della stazione merci è stata ipotizzata una stazione viaggiatori a servizio della frazione di Malcontenta (sempre in verde nella planimetria, Figura 5). Un servizio viaggiatori regolare tra questa stazione e la stazione di Mestre permetterebbe di rivitalizzare la stazione Porta Ovest individuata nel Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) come punto di raccolta passeggeri diretti a Mestre o località raggiungibili tramite la ferrovia da Mestre.

La nuova linea metterà in collegamento i due impianti merci dell'area di Mestre (VE Marghera Scalo e la Nuova Stazione Merci) tramite la linea di Adria e il 14° binario della Stazione di Mestre.

Ciò permetterà delle sinergie tra i due impianti merci.

Sarebbe possibile pure realizzare un collegamento della nuova linea con i bivi di Mestre accedendo alle direttrici verso Udine o Trieste. Stabilire come realizzare tale collegamento è dipendente dal tonnellaggio dei treni che dovranno essere formati verso tali direzioni.

Vincoli territoriali

Non esistono interferenze con l'area vincolata di forte Tron come si può notare dalla rappresentazione schematica presente in Figura 6.

Conclusioni

Se l'obiettivo strategico italiano fosse quello di contendere i servizi di trasporto diretti all'area danubiana ai porti del nord Europa (Rotterdam, Amburgo, Anversa), intercettando nell'alto Adriatico i flussi di traffico provenienti dall'Oriente (la Figura 7 riporta i flussi che da Oriente arrivano nel Nord Europa e viceversa), i porti del Nord Adriatico dovrebbero essere posti nelle condizioni di incrementare e velocizzare i trasporti verso Nord.

In Figura 8 sono riportate le possibili aree di influenza del Porto di Venezia. Il ferro è il modo migliore per attuare questa strategia. Per Porto Marghera a questo punto si renderebbe necessaria la seconda uscita a sud, essendo improponibile veicolare un traffico crescente dall'impianto di VE Marghera Scalo.

A favore di questa soluzione giocano i corridoi TEN-T collocati nell'area veneta e alcuni importanti interventi ferroviari come il tunnel di base del Brennero. La seconda uscita da porto Marghera (oggi allo studio) può esser realizzata velocemente per non perdere le opportunità che a breve si presenteranno. Il tutto nell'ambito degli obiettivi previsti dal libro bianco dei trasporti della UE, dei piani di intervento di RFI e del Piano Regionale Trasporti Regione Veneto 2030.



Figura 7. Rotta Cina-Europa via Mediterraneo



Figura 8. Possibili aree di influenza del Porto di Venezia

9/11/1989 ore 19:17... "AB SOFORT" ...addio Muro

di **Gianni Soleni** – *Federmanager Venezia*

Il 9 novembre 2019 sono passati trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino. Nel titolo sopra riportato è condensato l'avvenimento, uno dei momenti focali e praticamente l'inizio della fine del "Secolo Breve", come viene chiamato il 20mo secolo. **Ma... cosa accadde veramente quel giorno?**

Da diversi anni l'Impero Sovietico boccheggiava, sopravvivendo con difficoltà ad una crisi sociale, economica e politica evidente nei governi di tutti i Paesi del blocco Comunista. L'ascesa al potere "liberalizzante" e "trasparente" di **Gorbaciov** in URSS, assieme agli allentamenti della stretta in atto in molti Paesi del blocco (Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia in testa), non erano state azioni sufficienti a bloccare la dilagante deriva comunista. Nella stessa DDR (Repubblica Democratica Tedesca) il duro ed irremovibile **Erich Honecker**, inflessibile oppositore di Gorbaciov, era stato esautorato da poche settimane e sostituito dal più moderato **Egon Krenz**. Proprio costui, nel pomeriggio del 9 novembre, aveva consegnato all'amico funzionario ed improvvisato portavoce del Partito **Günther Schabowski** un paio di fogli dove erano elencate le notevolissime semplificazioni previste per i cittadini della DDR che avessero voluto viaggiare verso Ovest (per ricevere il passaporto sarebbe stata sufficiente una richiesta senza alcuna altra complicazione). Alle sei di sera, Schabowski si diresse con l'auto di Stato al Centro Stampa sito in Mohrenstraße a Berlino, dove giunse impreparato dopo aver sfogliato senza molta attenzione i due fogli ricevuti. Poco dopo, in quella sede, li lesse rapidamente ai giornalisti presenti. All'italiano corrispondente ANSA **Riccardo Eрман**, che gli chiedeva da quando sarebbe entrato in funzione il nuovo regolamento sui transiti tra le due Germanie, il portavoce, dopo aver scorso il testo senza trovarvi la risposta precisa, si confuse e rispose balbettando "Soweit ich weiß, ab sofort" (*per quanto ne so, da subito*). Immediatamente Ard e Zdf, le due principali televisioni tedesche dell'Ovest, ripresero l'involontario ed improvvisato "scoop". **Alle 19:17 del 9 novembre**

1989 i telegiornali di tutto il Mondo diffondevano la notizia, che arrivava anche a Berlino Est ed in tutta la DDR. Centinaia di migliaia di tedeschi mollarono immediatamente ciò che stavano facendo e si avviarono verso i varchi tra le due Berlino, assiepandosi ed iniziando a far pressione. I responsabili presenti, colti di sorpresa e senza ordini precisi, scelsero la via dell'apertura immediata e pacifica dei varchi.

Una notizia curiosa: il nostro **Carlo Azeglio Ciampi**, allora governatore di Bankitalia, quella sera si trovava a Berlino Est, ospite della Banca di Stato tedesco-orientale; nei minuti cruciali veniva tranquillamente accompagnato in auto al teatro dell'Opera ospite di Horst Kaminsky, primo banchiere della DDR. Costui minimizzò quanto stava accadendo anche davanti a loro nei pressi del teatro: "...abbiamo problemi, ma abbiamo un percorso di riforme per risolverli..." fu il suo commento.

Come col fatidico foro nella diga, che ne preannuncia il crollo, questo fu l'inizio della fine del Muro e del suo rapido smantellamento. Tutto ciò accadde nel giro di pochi minuti, dopo 28 anni di vita (il Muro, una ferita lunga 155 chilometri nel cuore della città, era sorto improvvisamente la mattina del 12 agosto 1961). **E fu la fine del Mondo Comunista e del Patto di Varsavia.** Sorprendendo tutti, in tempi brevi le due Germanie si riunificarono. In realtà l'operazione fu molto dolorosa anche in termini economici, prolungata nel tempo ed a tutt'oggi ancora non completata nonostante l'introduzione dal 1991 di una Solidaritätszuschlag, una tassa di solidarietà "addizionale" del 5,5% sull'imposta sul reddito dei cittadini e delle società tedesche per finanziare la ricostruzione dell'Est che nel trentennio ha finanziato uno spostamento di risorse da Ovest a Est per almeno duemila miliardi.

Approfitando della nuova ed impreveduta situazione creatasi l'Ungheria si proclamò Repubblica, la Polonia conquistò la democrazia (con costi anche umani significativi, lasciando sul terreno oltre 40 morti), la **Cecoslovacchia** si smembrò nelle due Repubbliche Ceca e Slo-

vacca. Più sofferta la democratizzazione dell'**Unione Sovietica**, che vide un tentativo di golpe del redivivo partito comunista nel 1991 soffocato dall'emergente **Boris Yeltsin**, successore di Gorbaciov. Indirette anche se non immediate conseguenze furono il crollo del regime in **Albania** e la cruenta, sanguinosa e spietata dissoluzione della **Jugoslavia**. E analoga sorte seguirono gli altri Paesi dell'ex Cortina di Ferro (chi non ricorda ad esempio l'efferata e brutale fucilazione di Nicolae Ceausescu, avvenuta in **Romania** la notte di Natale del 1989?). A Berlino, nell'estate del 1990, l'insuperabile **Roger Waters**, ex Pink Floyd, celebrò la caduta del Muro davanti a quasi mezzo milione di spettatori, proponendo la celebre opera rock "The Wall" con un memorabile spettacolo.

Ed oggi? Cosa possiamo brevemente dire a trent'anni di distanza da quella storica sera?

La **Guerra Fredda** è ormai un fumoso ricordo, il Marxismo come realizzato nel blocco dell'Est è finito, per certi versi le famose "Ideologie" sono solo un ricordo, il Capitalismo occidentale ha avuto la sua vittoria. Tutto risolto allora? Obiettivo raggiunto?

Personalmente non me la sento di rispondere affermativamente.

Papa Giovanni Paolo II, che pure ebbe un peso notevole nel processo di caduta del Comunismo, sempre evidenziò che **altrettanto valore negativo** andava dato al Capitalismo rampante, al Liberismo di Mercato, alla Finanza incontrollata ed al Nichilismo occidentale, diabolicamente ingannevoli specie per le nuove generazioni. E il nostro **Franco Battiato** canta in una sua canzone "...l'evoluzione sociale non serve al popolo se non è preceduta da un'evoluzione di pensiero...". Riporto infine un titolo che appare sui giornali proprio mentre scrivo (27 ottobre 2019), ma che è anche a conoscenza di tutti (**quelli che hanno gli occhi per vedere**): "**La ricchezza globale aumenta e anche i Paperoni. Ma l'ineguaglianza è enorme e per i Millennial sono guai**". Auguri allora a Coloro che vengono dopo di noi, la strada è ancora lunga. Speriamo sappiano fare meglio!!

29 ottobre 1969 - Cara, vecchia INTERNET, cinquant'anni vissuti intensamente!

di **Gianni Soleni** – *Federmanager Venezia*

Più ci rimuginano sopra e più il 20mo secolo mi appare come un periodo di tempo entusiasmante e favoloso, in senso positivo (anche se i suoi lati negativi sono stati altrettanto pesanti). In particolare, **il 1969 fu un anno che ritengo irripetibile.**

Nel 1969 usciva sugli schermi di tutto il mondo l'intramontabile film "Easy Rider-Libertà e paura", il road movie per eccellenza manifesto della cultura hippie, prodotto ed interpretato da **Peter Fonda**. Nel 1969 l'Uomo metteva piede sulla **Luna** (vedi *Dirigenti NordEst - giugno 2019*), obiettivo storicamente ambito ed agognato dal tempo della Preistoria o poco dopo.

Sempre nello stesso 1969 però, a pochi mesi di distanza, un altro avvenimento altrettanto (a mio parere anche di più) interessante ed importante accadeva sulla faccia della nostra amata Terra. Con la differenza che quest'ultimo era infinitamente meno di facciata, attraente e comprensibile per l'Uomo comune. Tutti noi avevano la fantasia sufficiente per scorrazzare in moto attraverso l'America e per immaginare lo sbarco sulla Luna. Quanti, invece, erano in grado di fantasticare su quello che sarebbe successo nel massimo silenzio il mattino del **29 ottobre 1969** nella lontana **California**, tra due calcolatori installati uno nell'**Università di Los Angeles** ed uno in quella di **Stanford**, a 350 miglia di distanza? Quanti si sarebbero entusiasmati nel sapere che quel giorno **si stava realizzando il primo collegamento informatico tra due "nodi" di proprietà dell'ARPA (Advanced Research Projects Agency)**, l'inizio della realizzazione del sogno di una biblioteca universale somma di più biblioteche fisicamente separate e consultabile da qualsiasi posto?

Nessun media spese mezza riga per descriverlo, nessun reporter di nessun giornale dette la notizia. Solo il giornalino universitario **Bruin** con un minititolino su due colonne annunciò che "**i primi computer del Paese saranno collegati da qui**". E i tecnici che ci lavoravano sopra venivano guardati anche come



un po' "pazzi" perditempo e signorini mangiasoldi.

Questo era infatti l'obiettivo perseguito dall'ARPA, la cosiddetta Biblioteca Universale. Non progetti militari, né commerciali, bensì un "Intergalactic Computer Network" secondo la visione profetica di un giovane informatico/psicologo (occhio, è curiosa la duplice specializzazione in settori apparentemente così lontani tra loro), **Joseph Robnett Licklider**, su come dovessero essere le biblioteche nel futuro. Tutto qui? Deludente e riduttivo come programma, forse, almeno per noi mortali comuni!

A realizzare l'idea di Licklider (intanto approvato alla IBM, dove sicuramente era pagato di più) fu però un certo **Larry Roberts**, che gli succedette a capo del gruppo incaricato di sviluppare il progetto. Iniziò nel 1967 la realizzazione di **ArpaNet**, la rete di computer dell'Arpa, dove la trasmissione dei dati avveniva come fossero i vagoni di un trenino con dentro le istruzioni grazie al "**packet switching**" (la famosa e leggendaria "**commutazione di pacchetto**").

Poco dopo, il geniale **protocollo Tcp/Ip (Transmission control protocol/Internet protocol)** risolse il problema di non perdere pezzi di informazione, come succedeva all'inizio delle prove. E si arrivò pochi anni dopo, nel 1973, al battesimo ufficiale della nuova rete chiamandola **INTERNET** grazie alla fantasia del suo padrino, lo studioso **Bob Kahn**.

Come si può osservare, un accrocchio irripetibile ed incredibile di menti geniali (questi sopra citati non sono gli unici ad aver preso parte alla festa...), come raramente si è visto nella storia dell'uomo.

Fino al 1995 Internet rimase comunque relegata a essere una rete dedicata alle comunicazioni all'interno della comunità scientifica e tra le associazioni governative e amministrative. Solo in quell'anno entrarono in campo i privati per collegare i computer dei singoli cittadini, dopo che già da sei anni era nato il **WWW** (vedi *Dirigenti NordEst - marzo/aprile 2019*). Il resto è storia recente e cronaca di ieri e di oggi.



Country's computers linked here first

A computer facility here will become the first station in a nation-wide network which, for the first time, will link together computers of different makes and using different machine languages.

Creation of the system "represents a new area of what computers might be like in the future . . . it will serve the faculty," according to the public information office here.



Ritorna l'amico Renato Ganeo, "Viaggiatore Fai da Te" per eccellenza. Questa volta ci propone un pezzo riguardante una meta che è anche un legame con l'estate ormai passata, la "nostrana" Corfù; lo pubblichiamo come sempre volentieri. E come sempre attendiamo altre gradite proposte dai nostri lettori, pregandoli di inviarle corredate di alcune immagini all'indirizzo gianni.soleni@tin.it per la successiva pubblicazione.



KERKIRA, GRECA, VENEZIANA E BELLA

proposto da **Renato Ganeo**, Federmanager Vicenza

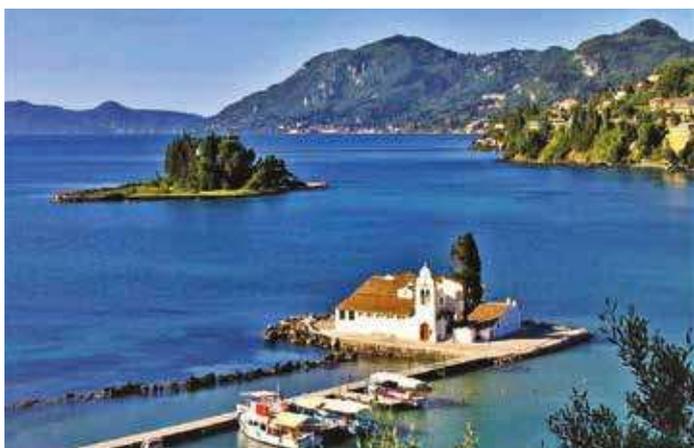
Non so perchè ho titolato Kerkyra anzichè italianamente Corfù, forse perchè così appare più lontana, esotica, ma in realtà la bella isola è appena al di là del Canale d'Otranto, sul Mare Ionio, di fronte al confine tra Albania e Grecia.

All'aeroporto di Venezia l'altoparlante annunciò che il volo per Corfù sarebbe partito in orario, quasi una rarità in periodo vacanziero. Avevo prenotato con ampio anticipo e così Gianna ed io godemmo di due posti nella prima fila. Poi, dopo un volo di un'ora e mezza, le ruote del Boeing 717 toccarono la pista del piccolo scalo in mezzo al Mare Ionio. L'aeroporto "Ioannis Kapodistrias" (primo presidente della Grecia, nato a Corfù nel 1776) è classificato come "internazionale" ma la sua unica pista ridimensiona quel termine, comunque in estate sono numerosi i voli provenienti un po' da tutta Europa. Corfù non si può definire una "isoletta": è lunga 64 km. e larga 32 per una superficie di oltre 600 kmq (sei volte la nostra Elba). È la maggiore delle Isole Ionie e la lunga dominazione di Venezia (dal 1386 al 1797) ha lasciato la propria impronta dappertutto, dall'architettura alla cucina ed i nomi ne sono testimonianza. Il

piazzale ai piedi della vecchia fortezza è la *Spianada* mentre nei menù si può leggere: *sofrito, stifado, pastitsada, fogatza*. Ebbi nei giorni seguenti la sorpresa di scoprire che l'italiano è invece parlato poco, quasi nulla, mentre l'inglese è molto diffuso. Gli abitanti dell'isola la chiamano Corfu (senza accento finale) e loro si definiscono "Corfiot", parola usata anche quale aggettivo, ad esempio riferito alla cucina e alle tradizioni.

I numerosi taxi in attesa ci permisero di arrivare in pochi minuti al nostro albergo nell'area di Kanoni, che si chiama così perchè alla fine del '700 i francesi vi installarono una batteria di cannoni a difesa del capoluogo, che ha lo stesso nome dell'isola e supera i centomila abitanti. A pochi passi dall'albergo ammiravamo la veduta-simbolo di Corfù, il monastero ortodosso di Panagia Vlaherna risalente al '600, piccola perla bianca poggiata sull'acqua blu della laguna di Pontokissi ovvero "isola del topo" (sull'origine di tale nome vi sono le versioni più disparate). Non avevamo programmato il nostro soggiorno come vacanza di mare bensì di visite, escursioni, conoscenza; il sole era stupendo e per i bagni rinfre-

scanti c'era la bella piscina dell'albergo, con acqua di mare, dove abbiamo anche stretto amicizia con una famigliola di gatti dolcissimi. Gli autobus fermavano di fronte all'albergo e in quindici minuti eravamo in pieno centro città, sul *Listòn*, lo struscio, proprio come a Venezia, costruito per volere di Napoleone sul modello della parigina Rue de Rivoli. Da lì partivano le nostre passeggiate mattutine dentro al labirinto di vicololetti della città vecchia, stradine lastricate di ciottoli che si aprivano su campielli dove ci fermavamo per un caffè o un *ouzo* (anice) seduti all'esterno di graziosi e caratteristici locali. Era bello entrare nei numerosi negozietti per un shopping spicciolo, una miriade di piccole cose da portare a casa per noi o per regalare. Spugne naturali, sacchetti di spezie, confezioni di olive, saponette dai profumi più diversi, figurine di legno d'ulivo o di ceramica, scatolette di miele e dolcetti "baklava". Bellissime anche le vetrine delle gioiellerie artigiane, ma pur trattandosi di oro a 14 carati, i prezzi ci hanno un po' frenati. Tutto questo senza dimenticare di guardare spesso in alto per ammirare i cornicioni dei palazzi, i balconi, le terrazze o infilarci





Il Liston



Il Centro storico

in un portone per un rapida occhiata ad un cortile interno.

In una di quelle piazzette ci siamo fermati a riflettere di fronte alla statua bronzea di **Kostas Georgakis**, figlio di un sarto, studente di geologia in Italia, che si è dato fuoco a Genova il 19 settembre 1970, a 22 anni, per denunciare pubblicamente la dittatura dei "colonnelli".

Di tanto in tanto ci imbattevamo in una delle numerose piccole cappelle ed entrammo per accendere una candela, come facciamo da sempre e dappertutto. Ma se il capoluogo è bello, non è certo da meno l'intera isola, dove sono la natura ed il paesaggio a fare la parte del leone. Una piccola "Suzuki" affittata ci ha permesso di passare una giornata stupenda andando a scoprire sia la costa che le alture dell'interno. Salendo da Kanoni e seguendo la costa abbiamo superato Dassia, Ipsos, Barbati e Kassiopi, paesini graziosi, un po' ripetitivi nell'aspetto ma ognuno con la sua bella spiaggia, prevalentemente di sassi ed il mare di un blu intenso. Raggiunta Sidari abbiamo puntato verso l'interno, salendo sulle colline dove una taverna ci si è presentata con uno stupendo pergolato, i tavoli apparecchiati ed il padrone (che poi abbiamo scoperto parlare un ottimo italiano) stava girando sulla griglia invitanti *souvlaki* (spiedini). L'ordinazione avvenne in un lampo: *taramosalata* (cre-

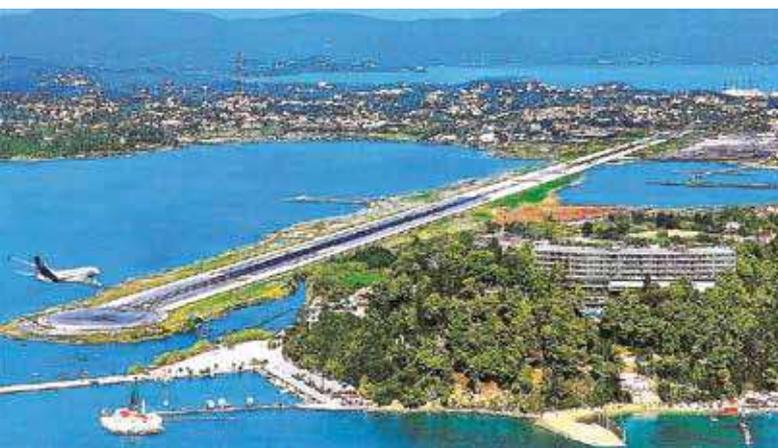
ma di uova di cefalo e spezie), insalata di pomodori, formaggio *feta* e olive *kalamata* e naturalmente i suddetti *souvlaki*, ottimo vino *Tsantali* e via a ripartire.

Ci volle un po' per arrivare a Paleokastritsa, che secondo molte guide turistiche sarebbe la spiaggia più bella dell'isola, ma io ritengo giusta una precisazione. La baia a mezzaluna tra rocce ed alberi è senz'altro pittoresca, ma il parcheggio asfaltato e strapieno proprio davanti, i chioschi, la musica a tutto volume e la folla di bagnanti stretti l'uno all'altro sopra i loro asciugamani ci hanno indotto a fare solo una breve sosta, giusto per una foto e per raccogliere un po' di sabbia (in realtà ghiaia fine) per la mia collezione. Percorremmo quasi duecento chilometri tutti curve e tornanti ed alla sera ci ripagammo della stanchezza con una cena in uno dei più belli e noti ristoranti sul *Liston*, qualità ottima, prezzi ragionevoli e splendida vista sulla Vecchia Fortezza. Poi Michalis, il barman, buttò là una proposta: "Perchè non ve ne andate una giornata in Albania? C'è un'offerta che comprende andata e ritorno in aliscafo, visita della città di Saranda, pranzo ed escursione con guida al sito archeologico di Butrinto, patrimonio dell'Unesco".

Ottimo suggerimento; in quaranta minuti l'aliscafo coprì il breve tratto di mare e sbarcammo in Albania. La differenza

balzò subito agli occhi e pur essendo Saranda una città a vocazione turistica, la povertà la si rileva dappertutto, le case, i bambini, i mendicanti. Nota di modernità fu l'utilizzo diffuso dell'euro, senza alcuna difficoltà, anzi. L'area di Butrinto è immensamente poco conosciuta e comprende un parco naturale di oltre 1.600 ettari ricco di numerose specie di flora e fauna. Il sito archeologico, secondo la mitologia, sarebbe stato fondato dagli esuli fuggiti dopo la caduta di Troia e presenta monumenti che attraversano oltre duemila anni di storia. Al rientro a Corfù rilevammo il rigoroso controllo della polizia greca, probabilmente motivato dal fatto che si tratta di una "frontiera dell'Unione Europea".

La sera prima di tornare in Italia, passeggiando dopo cena, ci fermammo a guardare un gruppo di giovanissimi, probabilmente inglesi, che ballavano in mezzo alla strada sulle note della musica proveniente da una vicina taverna. Era la "Danza di Zorba", il *sirtaki* icona della Grecia. Dicevano "fantastic" e credo evocasse in loro le stesse emozioni che provavamo io ed i miei amici quando avevamo la loro età. La musica di Mikis Theodorakis, colonna sonora del film "Zorba il greco", diretto nel 1964 da Michael Cacoyannis con l'indimenticabile Anthony Quinn era riuscita ad annullare oltre mezzo secolo di differenza tra generazioni.



Aeroporto all'arrivo



Kanoni, monastero di Panagia Vlaherna

Il fondo interprofessionale più grande d'Italia per il finanziamento della formazione dei dirigenti si rinnova.

Strumenti, semplici e trasparenti per essere più vicini ai manager e alle imprese.

Un simbolo diverso per confermare il legame tra formazione e crescita.

Un nuovo Avviso 2019.

Scopri lo su
www.fondirigenti.it

